



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle
comunicazioni DATEC

Ufficio federale dell'energia UFE
Regolazione del mercato

novembre 2013

Sicurezza di approvvigionamento ed evoluzione della concorrenza in regime di applicazione della LAEI e della OAEI

Rapporto dell'Ufficio federale dell'energia al Consiglio federale
ai sensi dell'articolo 27 capoverso 3 OAEI



Indice

Elenco dei grafici	3
Elenco delle tabelle	4
1. Premessa	5
2. Regolazione del mercato dell'energia elettrica	6
2.1 Norme fondamentali della LAEI	6
2.2 Evoluzione della regolazione dal 2008 a oggi.....	7
2.3 Struttura del settore elettrico e cambiamenti intervenuti dal 2008.....	8
2.3.1 Struttura della proprietà.....	8
2.3.2 Disgiunzione contabile	9
2.3.3 Disgiunzione della rete di trasporto.....	10
2.4 Valutazione riassuntiva dell'esperienza di regolazione.....	10
3. Importanti aspetti dell'approvvigionamento elettrico	12
3.1 Produzione di energia elettrica	12
3.2 Indicatori della sicurezza di approvvigionamento	14
3.3 Qualità della rete e perturbazioni	20
3.4 Investimenti in reti e impianti di produzione	22
3.5 Valutazione riassuntiva dell'approvvigionamento elettrico.....	22
4. Orientamento alla competitività del mercato svizzero dell'energia elettrica	24
4.1 Energia di regolazione	24
4.2 Commercio all'ingrosso.....	25
4.2.1 Sviluppo del mercato spot.....	25
4.2.2 Sviluppo del mercato a termine	26
4.3 Servizio universale	27
4.4 Segmento liberalizzato del mercato: cambio del fornitore e altri cambiamento strutturali	29
4.5 Metrologia.....	30
4.6 Valutazione riassuntiva dell'evoluzione del mercato.....	31
5. Aspetti relativi alla competitività a livello internazionale	32
5.1 Commercio con l'estero di energia elettrica.....	32
5.2 Sviluppo della gestione delle congestioni	34
5.3 Prezzi nel confronto internazionale.....	35
5.3.1 Economie domestiche.....	35
5.3.2 Clienti commerciali	38
5.4 Valutazione riassuntiva dell'integrazione nel mercato e della competitività	41
6. Valutazione riassuntiva	43



Elenco dei grafici

Grafico 1: Evoluzione della produzione di energia elettrica (produzione nazionale) 2002–2012	13
Grafico 2: Evoluzione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	13
Grafico 3: Schema di calcolo delle riserve di potenza	16
Grafico 4: Evoluzione della riserva di potenza in DE, FR, IT, AT e CH	17
Grafico 5: Quote di produzione e consumo nazionale nei singoli mesi del 2012.....	18
Grafico 6: Andamento del carico in due giornate rappresentative (periodo invernale e estivo) del 2012.....	19
Grafico 7: Andamento del grado di autoapprovvigionamento	19
Grafico 8: Andamento dell'indice SAIDI 2010–2012	21
Grafico 9: Confronto internazionale SAIDI 2010	22
Grafico 10: Prezzi medi annui sul mercato spot.....	25
Grafico 11: Volumi degli scambi sul mercato spot per la Svizzera in rapporto al consumo nazionale .	26
Grafico 12: Componenti del prezzo complessivo dell'energia elettrica per il profilo di consumo H4 ..	28
Grafico 13: Componenti del prezzo complessivo dell'energia elettrica per il profilo di consumo C3	28
Grafico 14: Passaggio al mercato libero	30
Grafico 15: Evoluzione delle esportazioni e delle importazioni in Svizzera negli ultimi dieci semestri invernali e anni civili e saldo medio (linea rossa)	33
Grafico 16: Evoluzione delle entrate e delle uscite derivanti dal commercio con l'estero di energia elettrica e saldo medio (<i>linea rossa</i>).....	34
Grafico 17: Totale dei proventi da aste incassati ai confini svizzeri e loro impiego a norma di legge. .	35
Grafico 18: Prezzi per le economie domestiche nel confronto internazionale	36
Grafico 19: Composizione dei prezzi in diversi Paesi, economie domestiche	36
Grafico 20: Sviluppo delle componenti di prezzo dell'energia, economie domestiche	37
Grafico 21: Sviluppo delle componenti di prezzo dell'energia, economie domestiche)	38
Grafico 22: Confronto dei prezzi tra Paesi per i piccoli clienti commerciali.....	39
Grafico 23: Confronto dei prezzi a livello internazionale per i piccoli clienti commerciali	39
Grafico 24: Evoluzione delle componenti di prezzo, piccoli clienti commerciali.....	40
Grafico 25: Evoluzione delle componenti di prezzo, piccoli clienti commerciali.....	40
Grafico 26: Confronto dei prezzi a livello internazionale per i clienti commerciali medi.....	41



Elenco delle tabelle

Tabella 1: Decisioni emanate 2008-2012	8
Tabella 2: Statistica dei ricorsi alla EICom	8
Tabella 3: Capacità di produzione delle centrali elettriche svizzere a fine 2012.....	14



1. Premessa

Ai sensi dell'articolo 27 capoverso 3 dell'ordinanza sull'approvvigionamento elettrico (OAEI, RS 734.71), l'Ufficio federale dell'energia (UFE) presenta ad intervalli regolari al Consiglio federale un rapporto sull'adeguatezza, efficacia ed efficienza dei provvedimenti previsti nella legge sull'approvvigionamento elettrico (LAEI, RS 734.7) e nell'ordinanza.

Il presente rapporto è il primo ad essere presentato al Consiglio federale a tale riguardo. Esso valuta i principali sviluppi in atto sul mercato svizzero dell'energia elettrica, alla luce degli obiettivi della legge. Secondo l'articolo 1 LAEI tali obiettivi sono i seguenti: creare le condizioni per garantire un approvvigionamento di energia elettrica sicuro e un mercato dell'elettricità orientato alla competitività. La LAEI ha inoltre lo scopo di fissare le condizioni quadro per garantire un approvvigionamento di energia elettrica affidabile e sostenibile in tutte le regioni del Paese e per mantenere e potenziare la competitività internazionale dell'economia svizzera nel settore dell'energia elettrica.

Nel presente rapporto si esamina in che misura tali obiettivi sono stati raggiunti. Gli sviluppi sono in parte generati da fattori esterni alle norme contenute nella LAEI. Quali fattori importanti sono da considerare, oltre all'attuazione del "terzo pacchetto" di misure per il mercato interno, soprattutto i cambiamenti sopravvenuti nel parco di centrali elettriche in Europa e gli adeguamenti ad essi connessi dei prezzi sui mercati all'ingrosso dell'energia. Inoltre si illustra l'evoluzione del mercato svizzero. A questo proposito occorre osservare che finora è stata realizzata solo una liberalizzazione parziale per tutti i consumatori finali con un consumo annuo di almeno 100 MWh.

Il presente rapporto è stato redatto dall'UFE che si è avvalso del sostegno della EICom, per descrivere in maniera adeguata le caratteristiche del mercato e lo sviluppo della sicurezza di approvvigionamento. A questo riguardo la confidenzialità dei dati a disposizione della EICom è stata ampiamente salvaguardata, in quanto tali dati sono confluiti nel rapporto in forma anonimizzata.

Nel presente rapporto vengono descritte dapprima le caratteristiche strutturali del mercato svizzero dell'energia elettrica e le modalità di regolazione (capitolo 2). Seguono spiegazioni sullo sviluppo della produzione e sulla sicurezza dell'approvvigionamento elettrico (capitolo 3). Infine vengono esaminati l'orientamento alla competitività (capitolo 4) e il grado di integrazione del mercato svizzero (capitolo 5). A una valutazione riassuntiva è dedicato il capitolo 6.¹

¹ Per quanto riguarda la seguente analisi, occorre osservare che per il periodo antecedente la LAEI sono disponibili in parte solo dati limitati.



2. Regolazione del mercato dell'energia elettrica

Nel presente capitolo sono presentate per sommi capi le principali norme della LAEI e della OAEI (capitolo 2.1). Successivamente è illustrato in modo esauriente lo sviluppo della regolazione (capitolo 2.2). Per completare questa panoramica vengono indicati i principali cambiamenti sopravvenuti nella struttura dell'economia energetica a partire dal 2008, con riferimento soprattutto ai gestori di rete (capitolo 2.3 e 2.4). Su questa base, nel capitolo 2.5 viene tratta una conclusione provvisoria sull'esperienza di regolazione maturata con l'applicazione della LAEI.

2.1 Norme fondamentali della LAEI

Gli *ambiti normativi fondamentali della LAEI* corrispondono ai singoli capitoli della legge e sono illustrati brevemente qui di seguito a titolo introduttivo.² Nel capitolo 1 della LAEI vengono fissati gli obiettivi e il campo d'applicazione, che riguarda fundamentalmente l'approvvigionamento elettrico del Paese con le reti a corrente alternata a 50 Hz. Sono inoltre determinanti i principi di sussidiarietà e cooperazione fissati nella legge. Nel capitolo 2 seguono, nella prima sezione, norme volte a garantire il servizio universale. Si tratta, fra l'altro, dell'obbligo di allacciare alla rete elettrica tutti i consumatori finali all'interno degli insediamenti abitati, che i Cantoni possono estendere anche ai consumatori finali all'esterno di tali insediamenti. La legge stabilisce inoltre un obbligo di fornitura e una determinata impostazione tariffale per le economie domestiche in regime di servizio universale. Il servizio universale include tutti i consumatori fissi con un consumo annuo inferiore a 100 MWh e i consumatori finali con consumo uguale o superiore a 100 MWh che non hanno ancora optato per il libero mercato. Nella seconda sezione sono descritti i compiti dei gestori di rete e i provvedimenti in caso di rischio per l'approvvigionamento. Nel capitolo 3 vengono definite le regole per l'utilizzazione della rete. Nella prima sezione vengono fissate le norme concernenti la disgiunzione, il calcolo dei costi e l'informazione. Il modello fondamentale è una disgiunzione contabile (fatta eccezione per il livello della rete di trasporto). Nella seconda sezione sono descritte le regole concernenti l'accesso alla rete e la fissazione del corrispettivo per l'utilizzazione della rete. La terza sezione contiene disposizioni sulla rete di trasporto svizzera che fissano i compiti della società nazionale di rete (Swissgrid) e le regole cui deve attenersi. Nel capitolo 4 sono descritti la struttura organizzativa e i compiti del regolatore, la Commissione federale dell'energia elettrica (EiCom). Nelle sue decisioni, la EiCom è indipendente dal Consiglio federale e dal Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) e vigila sul rispetto delle regole della LAEI. Il capitolo 5 riguarda le convenzioni internazionali di cui occorre tenere conto in virtù della legge. Nel capitolo 6 sono trattati l'obbligo d'informazione cui sottostà il settore dell'energia elettrica, l'obbligo di rispettare il segreto d'ufficio e di affari e la tassa di vigilanza. Il capitolo 7 contiene le disposizioni penali e il capitolo 8 le disposizioni finali.

Nell'OAEI vengono definite norme più concrete per la regolazione dei gestori di rete. Esse comprendono in primo luogo disposizioni sulla sicurezza di approvvigionamento (capitolo 2). Seguono disposizioni sull'utilizzazione della rete (capitolo 3); a questo riguardo viene fatta una distinzione fra norme riguardanti il conto dei costi, la metrologia e l'informazione, norme concernenti la computabilità, il trasferimento dei costi di rete e norme concernenti le eccezioni all'accesso alla rete e al calcolo dei costi di rete computabili. Le prestazioni di servizio relative al sistema e i gruppi di bilancio sono disciplinati nel capitolo 4. Seguono infine le disposizioni finali (capitolo 5). Dalla sua entrata in vigore, l'OAEI è stata modificata due volte. La modifica entrata in vigore il 1° gennaio 2009 aveva lo scopo di mitigare

² Per maggiori dettagli sulle disposizioni si rimanda alla LAEI, alla OAEI, al Messaggio concernente la modifica della legge sugli impianti elettrici e la legge sull'approvvigionamento elettrico nonché al rapporto esplicativo concernente la OAEI.



gli aumenti di prezzo; quella entrata in vigore il 1° marzo 2013 riguardava in particolare la modifica del metodo per il calcolo dei tassi d'interesse calcolatori (WACC), allo scopo di offrire un incentivo a maggiori investimenti nella rete attraverso una remunerazione del capitale adeguata al rischio.³

2.2 Evoluzione della regolazione dal 2008 a oggi

In occasione degli aumenti del prezzo dell'energia elettrica registrati nel 2008, la EICom, già nel suo primo anno di attività, si è vista confrontata con circa 2700 richieste. All'inizio, la Commissione disponeva anche di scarse risorse in termini di personale. Mentre erano in corso le prime procedure, inoltre, l'OAEI è stata modificata in un lasso di tempo molto breve. Fino al 2012 la EICom ha risposto a 4437 richieste e emanato 153 decisioni.

Un tema centrale dell'attività di regolazione sono state le tariffe di utilizzazione della rete e quelle dell'energia elettrica, in una prima fase soprattutto le tariffe della rete di trasporto. Si trattava di chiarire numerose questioni concernenti la valutazione della rete e i costi d'esercizio, nonché di esaminare i costi delle prestazioni di servizio relative al sistema, inizialmente molto elevati. Una parte di questi costi è stata imputata alle centrali più grandi, sulla base di disposizioni contenute nella OAEI modificata. Il Tribunale amministrativo federale, successivamente, ha giudicato queste disposizioni della OAEI contrarie alla legge e alla Costituzione. La procedura di annullamento e di rimborso dei pagamenti si è dimostrata molto complessa e non sarà conclusa entro il 2013. Diverse questioni giuridiche sulla valutazione della rete sono nel frattempo chiarite, sebbene contro la nuova fissazione dei valori siano stati in diversi casi presentati ricorsi, anche se le parti erano state preventivamente sentite dalla EICom.

Nella prima fase della liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica, le possibilità offerte dalla sua apertura sono state scarsamente sfruttate. Al contrario: diversi consumatori finali hanno chiesto che la EICom sancisse il loro diritto di continuare ad essere riforniti dai loro gestori di rete alle condizioni applicabili in regime di servizio universale, cosa che il Tribunale federale ha confermato nel caso della "Stahl Gerlafingen". Alla fine del 2012 la EICom è stata per la prima volta chiamata in causa in merito a controversie sull'accesso alla rete. Alcuni gestori di reti di distribuzione avevano negato l'accesso alla rete a loro clienti richiamandosi a contratti esistenti.

Un altro dossier importante è stato il trasferimento della rete di trasporto a Swissgrid. In una prima fase si è trattato di chiarire quali impianti appartenessero alla rete di trasporto. Contro la relativa decisione della EICom sono stati presentati diversi ricorsi al Tribunale amministrativo federale e al Tribunale federale. I criteri di delimitazione della rete di trasporto rispetto agli altri impianti sono nel frattempo ampiamente chiariti, e Swissgrid è ormai proprietaria di gran parte della rete di trasporto. Solo alcune questioni di dettaglio non sono ancora state chiarite in modo esaustivo.

Diversi consumatori finali e gestori di rete volevano sapere dalla EICom per quale livello di rete devono versare un corrispettivo per l'utilizzazione della rete. Questo per il fatto che, dal livello della rete ad altissima tensione (livello di rete 1) fino a quello della rete di distribuzione locale (livello di rete 7), i costi si sommano e di conseguenza il corrispettivo per l'utilizzazione della rete risulta maggiore ai livelli di rete più bassi. Le decisioni della EICom a questo riguardo sono state avallate dai tribunali e sono nel frattempo passate in giudicato.

³Inoltre il 1° luglio 2013 sono state create le prime premesse affinché la EICom possa accedere ai dati sul commercio all'ingrosso degli operatori di mercato svizzeri, che devono essere forniti all'autorità di regolazione europea ACER (Agency for the Cooperation of Energy Regulators) in relazione al Regolamento UE REMIT (Regulation on Wholesale Energy Market Integrity and Transparency).



Hanno inoltre dovuto essere chiariti diversi aspetti concernenti questioni transfrontaliere, come per es. le merchant lines (particolari linee transfrontaliere della rete di trasporto) o i diritti di esportazione di energia elettrica sulla base di accordi internazionali. Infine la ECom, fino al 2012, ha risposto a circa 300 richieste in merito alla remunerazione a copertura dei costi per l'immissione in rete di energia elettrica (RIC) e ha trattato domande di remunerazione dei costi relativi ai potenziamenti della rete.

La ECom pubblica le sue decisioni, istruzioni e comunicazioni, nonché altre informazioni, nel suo sito web. Inoltre diffonde periodicamente le sue newsletter, organizza annualmente, in primavera, incontri informativi a livello specialistico e, in autunno, il forum ECom. Quest'attività di comunicazione è molto apprezzata dagli operatori del settore.

Circa due terzi delle 153 decisioni emanate nel 2012 non sono state oggetto di ricorsi. Per quanto riguarda le 35 decisioni impugnate davanti a un tribunale, i ricorsi sono stati accolti completamente in quattro casi e parzialmente in tre; in 13 casi i ricorsi sono ancora pendenti. Le restanti decisioni contro cui è stato presentato ricorso sono state confermate dai tribunali.

	Nessun ricorso (sinora)	Ricorso TAF	Ricorso TF	Totale decisioni
Decisioni emanate 2008-2012	118*	35	9	153
* Per 14 decisioni, termine di ricorso non ancora scaduto				

Tabella 1: Decisioni emanate 2008-2012

	Respinti	Accolti	Parzialmente accolti	Annullati	Senza seguito	Pendenti
Ricorsi TAF	14 (17 ricorsi*)	4 (16 ricorsi*)	3 (9 ricorsi*)	8 (14 ricorsi*)	0	13 (44 ricorsi*)
Ricorsi TF	4 (6 ricorsi*)	2	1	0	1	5

Tabella 2: Statistica dei ricorsi alla ECom

* Per ciascuna decisione della ECom, il Tribunale amministrativo federale e il Tribunale federale istruiscono a volte più procedimenti separati, ad es. nelle procedure di verifica tariffaria con più parti coinvolte.

2.3 Struttura del settore elettrico e cambiamenti intervenuti dal 2008

2.3.1 Struttura della proprietà

In Svizzera il settore elettrico è storicamente caratterizzato da una moltitudine di piccoli gestori di reti comunali e locali. Come mostrano i dati di Swissgrid, fra il 2009 e il 2013 il numero dei gestori di reti di distribuzione si è ridotto di circa il dieci per cento, attestandosi a 670. Questa diminuzione è dovuta a



processi di aggregazione comunale, ma anche a fusioni, integrazioni e acquisizioni di aziende elettriche. Il numero di gestori di reti di distribuzione è molto diverso da un Cantone all'altro. Alcuni Cantoni, come per esempio AG, GR e TG dispongono di un numero di gestori di reti di distribuzione nettamente più elevato della media nazionale. Al lato opposto della scala vi sono i Cantoni prevalentemente urbani di BS e GE, ciascuno con un solo gestore di rete, o Cantoni come FR e LU, con pochi gestori.

Indipendenza giuridica non significa necessariamente che un gestore di rete fa tutto da solo. Esistono svariate forme di cooperazione o di esternalizzazione. In alcuni casi, per esempio, sono stati costituiti gruppi d'interesse o società di distribuzione per ottenere migliori condizioni nell'acquisto e nella distribuzione dell'energia; altri operatori cooperano nella manutenzione delle reti o esternalizzano determinate attività, come per esempio la metrologia. Si osservano anche forme di affitto e modelli d'esercizio in cui piccole reti vengono gestite da aziende più grandi, pur restando nelle mani del proprietario originario, di regola un Comune.

All'inizio del processo di liberalizzazione del mercato in Germania si è potuto osservare che molte aziende municipali offrivano a un partner strategico una partecipazione di minoranza, per poter accedere al necessario know-how. Questa tendenza sembra che si stia invertendo e che sia in atto un processo di «rimunicipalizzazione», perché le differenze fra gli obiettivi aziendali delle grandi e delle piccole aziende elettriche si sono dimostrate troppo ampie. Finora non è stato osservato in Svizzera uno sviluppo analogo, perché a tutt'oggi solamente alcuni gestori di rete sono detenuti da grandi operatori del settore. Sinora solo pochi Comuni si sono separati dalla loro rete elettrica con una vendita definitiva. La tendenza in atto oggi è piuttosto quella che i Comuni restano proprietari delle loro reti e interlocutori per i clienti, demandando però l'esercizio commerciale e tecnico a proprie piattaforme di servizi o a terzi.

Le cooperazioni esistenti dovrebbero essere destinate a estendersi e ad approfondirsi ulteriormente, e a svilupparsi in nuovi elementi della catena di creazione di valore. Uno dei fattori trainanti di un'ulteriore concentrazione del mercato sul piano dell'esercizio è costituito dalla complessità dei compiti da affrontare nel prossimo futuro, quali in particolare la gestione di un gran numero di processi di cambio del fornitore che si verificheranno al momento della completa apertura del mercato.

2.3.2 Disgiunzione contabile

Secondo l'articolo 10 LAEI, le imprese d'approvvigionamento elettrico devono garantire l'indipendenza della gestione della rete e i settori della rete devono essere separati almeno dal profilo contabile dagli altri settori di attività. L'articolo 11 LAEI stabilisce che i gestori e i proprietari di reti di distribuzione e di trasporto debbano allestire per ogni rete un conto annuale disgiunto dai rimanenti settori di attività. Inoltre, ai sensi dell'articolo 12 capoverso 1 LAEI in combinato disposto con l'articolo 10 OAEI, i gestori di rete sono tenuti a rendere pubbliche le informazioni.

Per illustrare meglio questa disposizione, la EICom ha emanato un'istruzione con criteri minimi. I principi della tenuta regolare dei conti e della contabilità, in particolare il principio di continuità, devono essere rispettati. Inoltre il conto annuale della rete deve comprendere il bilancio e il conto economico della rete e devono essere obbligatoriamente indicate le entrate della rete, le uscite della rete, l'utile / la perdita della rete. L'attuazione di queste disposizioni viene verificata dalla EICom; dopo i risultati qualitativamente poco incoraggianti dei primi due anni, la maggioranza dei gestori di rete le applica ora correttamente.

I conti annuali delle reti sono pubblicate sul portale tariffe elettriche della EICom (www.strompreis.elcom.admin.ch). Non è tuttavia chiaro in che misura i consumatori finali prendano conoscenza di questi conti annuali.



2.3.3 Disgiunzione della rete di trasporto

Le imprese d'approvvigionamento elettrico sono tenute a trasferire alla società nazionale di rete la rete di trasporto svizzera (art. 33 cpv. 4 LAEI). Se le aziende di approvvigionamento elettrico non adempiono tale obbligo, la EICom emana, su richiesta della società nazionale di rete o d'ufficio, le decisioni necessarie (art. 33 cpv. 5 LAEI). Fino al 2011 la EICom ha seguito su una base informale i preparativi per il trasferimento; una procedura formale è stata poi aperta nella primavera 2011. Con il nome GO! (Grid Ownership), nel 2009 Swissgrid e i proprietari della rete di trasporto si sono uniti per pianificare e portare a termine l'operazione di trasferimento delle reti, come previsto dal loro obbligo legge, nella maniera più lineare ed efficiente possibile. Da allora il settore ha svolto un complesso lavoro, definendo tra l'altro le basi contrattuali per il trasferimento. Si è convenuto di scambiare tutte le azioni delle società di gestione della rete di trasporto con nuove azioni di Swissgrid e prestiti degli azionisti. L'idea era quella di indennizzare le società al 70 per cento con i prestiti degli azionisti e al 30 per cento con azioni Swissgrid. Nella primavera del 2011 la EICom, che ha seguito da vicino il processo di trasferimento, è intervenuta nell'ambito della struttura e della modalità di indennizzo verificando, in particolare, la loro legalità, oltre alla stabilità finanziaria e alla capacità di rischio di Swissgrid. Dopo approfonditi chiarimenti e il ricorso a perizie esterne, si è raggiunto un accordo: il 30 per cento viene indennizzato con azioni Swissgrid, il 35 per cento con prestiti obbligatoriamente convertibili a carattere di capitale proprio e il 35 per cento con prestiti degli azionisti senza obbligo di conversione.

Il trasferimento si concluderà nel corso del 2013 con la fusione delle società affiliate acquisite. Ancora controversa è la questione del valore da attribuire alla rete di trasporto nell'ambito del suo trasferimento a Swissgrid; a questo riguardo è in corso un procedimento presso il Tribunale amministrativo federale. La EICom è dell'opinione che, conformemente all'articolo 15 LAEI, dopo l'acquisizione della rete Swissgrid possa far valere come costi computabili solamente i costi iniziali di acquisto e di costruzione e che un prezzo d'acquisto maggiore andrebbe a detrimento di Swissgrid. Diversi proprietari di reti pretendono invece un'indennità maggiore.

2.4 **Valutazione riassuntiva dell'esperienza di regolazione**

Nel messaggio del 3 dicembre 2004 sulla LAEI, il Consiglio federale motivava la nuova regolamentazione dell'approvvigionamento elettrico con i seguenti argomenti: garantire la sicurezza giuridica in seguito alla sentenza del Tribunale federale sul caso EEF (Entreprises Electriques Fribourgeoises) contro Watt/Migros, risolvere il conflitto d'interessi fra le esigenze commerciali e quelle relative all'esercizio del sistema (una delle cause del black out in Italia del 2003), adeguarsi al processo di liberalizzazione in atto nel contesto europeo, uscire da una fase caratterizzata da un'accentuata debolezza della crescita, riconducibile fra l'altro a un basso livello di concorrenza nel mercato interno.

Nel 2004 il Consiglio federale partiva dal presupposto che le conseguenze finanziarie per la Confederazione sarebbero state limitate. Il finanziamento dei costi della EICom (nel messaggio, il Consiglio federale aveva ipotizzato un numero di membri compreso fra cinque e sette e una segreteria con 10-15 posti a tempo pieno) può essere assicurato solo nella misura di circa il 25 per cento con la riscossione di emolumenti e di una tassa di vigilanza. Nell'articolo 20 LAEI, il Parlamento ha volutamente limitato la riscossione della tassa di vigilanza alle attività della EICom inerenti alla cooperazione con le autorità estere. L'organico della Segreteria tecnica è stato nel frattempo portato a 30,9 posti a tempo pieno. Nel 2012, le spese complessive della EICom sono state di circa otto milioni di franchi. Di questi, circa 3,5 milioni sono stati finanziati con i proventi degli emolumenti. Rispetto a commissioni analoghe di altri Paesi, la EICom ha una struttura snella; un confronto diretto con le altre autorità di regolazione è tuttavia difficile a causa delle differenze nell'attribuzione delle competenze (per es. per il mercato del gas, la statistica, le energie rinnovabili).



Maggior rilievo assumono, per contro, le conseguenze finanziarie nel commercio all'ingrosso, che negli ultimi anni ha registrato un notevole aumento. Non si può comunque dire come si sarebbe sviluppato il commercio di energia elettrica con l'estero se la Svizzera non avesse attuato, nel quadro della LAEI, i principi fondamentali di ordinamento del mercato applicati nell'UE. Senza la LAEI, probabilmente, le questioni dell'accesso al mercato e del rispetto di regole specificatamente svizzere, quale per esempio la priorità attribuita ai contratti a lungo termine (LTC) ai confini, sarebbero ancor più al centro dell'attenzione. La regolazione delle tariffe di rete attraverso il controllo dei costi ha permesso di aumentare in maniera significativa la trasparenza, e ciò risulta utile per l'ulteriore evoluzione della prassi regolatoria.

Per quanto riguarda il finanziamento della capacità di trasporto per i servizi di transito, la LAEI non ha sinora sortito gli effetti desiderati. In sede di approvazione della LAEI si era partiti dal presupposto che si sarebbe continuato ad applicare il finanziamento in uso in quel momento (pagamento annuo di circa 50-100 milioni di franchi). La LAEI ha comunque consentito alla Svizzera di essere rappresentata con Swissgrid nell'organo di coordinamento internazionale (ENTSO-E) e di potersi quindi adoperare a favore di un'imputazione per quanto possibile equa dei costi.



3. Importanti aspetti dell'approvvigionamento elettrico

Ai sensi dell'articolo 1, la LAEI intende creare le condizioni per garantire un approvvigionamento di energia elettrica sicuro. Questo include la fornitura affidabile di energia elettrica e la disponibilità di capacità di produzione, trasporto e distribuzione sufficienti. Per garantire la sicurezza di approvvigionamento elettrico, è quindi necessario considerare il sistema di approvvigionamento energetico svizzero nel suo complesso, vale a dire tenendo conto di tutti i vettori energetici e delle infrastrutture rilevanti ai fini della produzione di energia elettrica, nonché dell'evoluzione della domanda. Dapprima, nel capitolo 3.1, viene illustrata l'evoluzione della produzione. Successivamente, nel capitolo 3.2, vengono discussi alcuni indicatori della sicurezza di approvvigionamento nel settore elettrico: per la rete, vengono considerati la capacità e lo sviluppo della rete di trasporto svizzera nonché le possibilità di importazione. Per quanto riguarda la potenza, vengono analizzate, da un lato, le riserve di potenza disponibili nel parco nazionale di centrali elettriche e, dall'altro, i bilanci di potenza in giorni predeterminati. Inoltre viene illustrato il grado di autoapprovvigionamento di energia elettrica. Queste considerazioni sono completate, nel capitolo 3.3, con dati sulla qualità di approvvigionamento (qualità della rete e perturbazioni) e con osservazioni sullo sviluppo degli investimenti (capitolo 3.4). Nel capitolo 3.5 viene fatta una valutazione riassuntiva dello sviluppo della sicurezza di approvvigionamento in regime di applicazione della LAEI.

3.1 Produzione di energia elettrica

Le tecnologie e i vettori energetici a disposizione per la produzione di energia elettrica vengono utilizzati, in Svizzera, in misura differenziata. Il parco svizzero di impianti di produzione comprendeva, nel 2012, centrali nucleari, centrali idroelettriche e centrali a vettori fossili, oltre agli impianti di produzione dalle altre nuove fonti rinnovabili. Il grafico 1 illustra l'evoluzione della produzione di energia elettrica in Svizzera negli ultimi dieci anni, indicando anche com'è suddiviso il mix di produzione. Per il 2012 è indicata anche la suddivisione esatta relativa alle nuove energie rinnovabili.

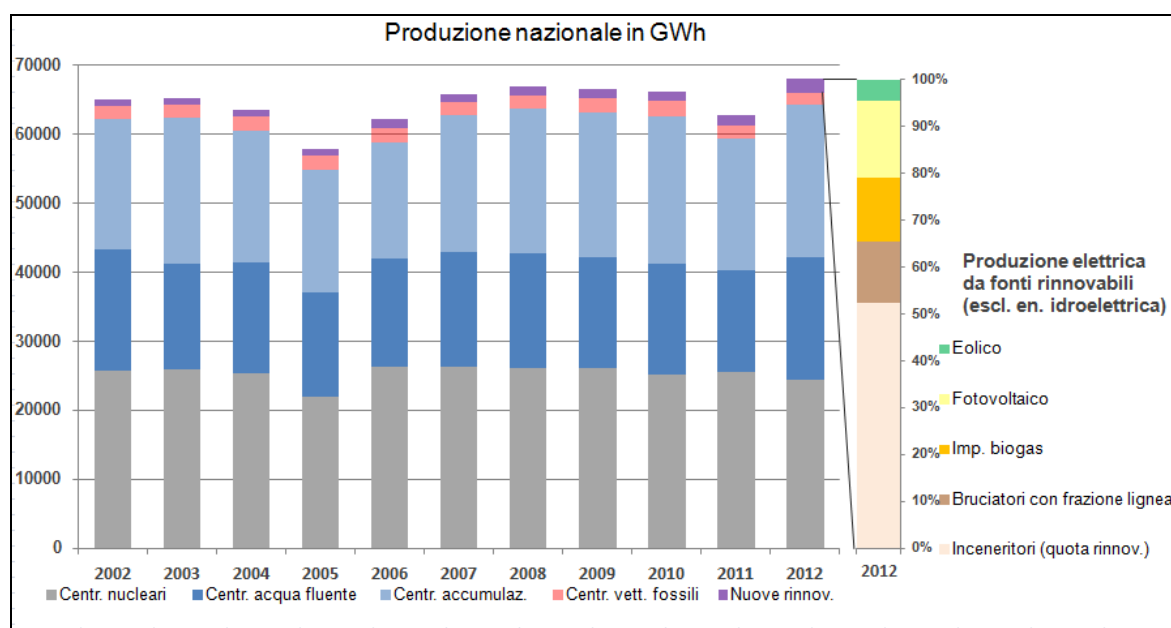




Grafico 1: Evoluzione della produzione di energia elettrica (produzione nazionale) 2002–2012 (Fonte: Statistica dell'energia 2012, pag. 10 seg. *Statistica dell'elettricità 2012, pag. 14*)

Nel 2012 la produzione complessiva di energia elettrica (produzione nazionale) in Svizzera è stata di 68'019 GWh. L'energia idroelettrica (centrali ad acqua fluente e centrali ad accumulazione) vi ha contribuito per 39'906 GWh, mentre la produzione delle cinque centrali nucleari svizzere è stata di 24'345 GWh (cioè il 36 per cento dell'intera produzione del 2012). Il resto (3'768 GWh, ovvero il 6%) proveniva da impianti termoelettrici convenzionali o da altri impianti. Per quanto riguarda la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (escl. la forza idrica), negli scorsi anni si è registrato un aumento in parte significativo (cfr. grafico 2); tuttavia, la quota attribuibile a queste fonti continua a restare al di sotto del tre per cento dell'intera produzione di energia elettrica. La remunerazione a copertura dei costi per l'immissione in rete di energia elettrica (RIC) introdotta nel 2009 ha contribuito all'aumento. Nel 2012 sono stati prodotti, nell'ambito della RIC, 1125 GWh di energia elettrica.⁴

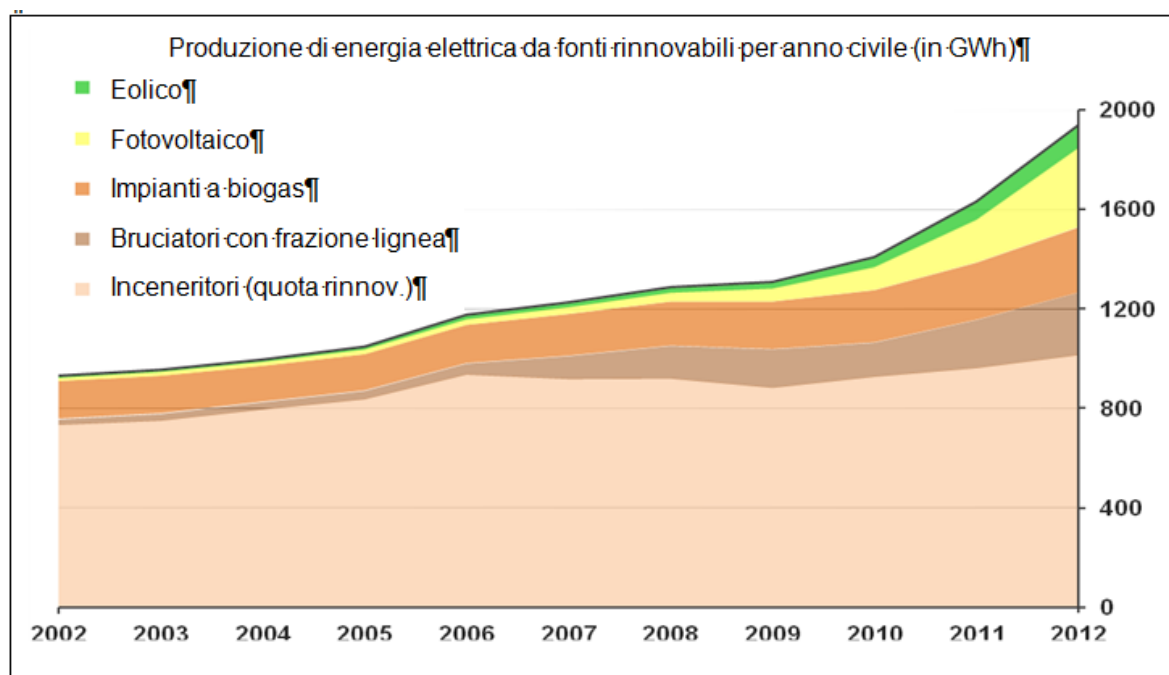


Grafico 2: Evoluzione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (escl. forza idrica) 2002–2012 (Fonte: *Statistica globale dell'energia 2012, pag. 10 seg. e pag. 37 seg.*)

La produzione di energia elettrica da impianti eolici è aumentata da circa 5 GWh nel 2002 a 23 GWh nel 2009 fino a 88 GWh nel 2012. Per quanto riguarda l'energia solare (energia fotovoltaica), negli ultimi dieci anni la produzione è passata da 15 GWh nel 2002 (54 GWh nel 2009) a 320 GWh nel 2012. La produzione di energia elettrica da impianti di incenerimento dei rifiuti è per definizione considerata energia rinnovabile nella misura del 50 per cento. Questa quota (incl. i bruciatori a rifiuti rinnovabili) è passata da 735 GWh nel 2002 (884 GWh nel 2009) a 1015 GWh nel 2012. A partire dal 2006 si registra un forte incremento anche per quanto riguarda i bruciatori con frazione lignea, a causa della messa in funzione di nuove centrali. La Tabella 3 fornisce una panoramica sulle capacità di produzione delle centrali elettriche svizzere.

⁴ L'"elettricità che beneficia di misure di promozione" (cioè della RIC) presenta, per il 2012, la seguente composizione: 49,3% forza idrica (550 GWh), 7,6% energia solare (86 GWh), 4,2% energia eolica (47 GWh), 38,9% biomassa e scorie da biomassa (438 GWh), 0% geotermia.



Tecnologia di produzione⁵	Numero di centrali	Potenza elettrica installata (in GW)	Produzione di energia elettrica (2012) (in GWh)
Forza idrica		13,76	39 906
centrali ad acqua fluente (da 300 kW)	471	3,84	
centrali ad accumulazione (da 300 kW)	86	8,08	
centrali ad accumulazione con pompaggio e centrali di sola ricircolazione (da 300 kW)	17	1,84	
piccole centrali idroelettriche (fino a 300 kW)	ca. 1000	nessun dato	
Centrali nucleari (Beznau I&II, Mühleberg, Gösgen e Leibstadt)	5	3,28	24 345
Altri impianti di produzione		1,47	3768
impianti termoelettrici convenzionali (scarso/nessuno sfruttamento del calore residuo)	20	0,08	
impianti di incenerimento dei rifiuti	31	0,41	
grandi impianti di cogenerazione (>1MWel) – vettori rinnovabili e fossili	21	0,25	
piccoli impianti di cogenerazione (<1MWel) – vettori rinnovabili e fossili	945	0,14	
centrali di teleriscaldamento	14	0,11	
impianti fotovoltaici (senza impianti a isola)	23 750	0,43	
impianti eolici	35 siti	0,05	

Tabella 3: Capacità di produzione delle centrali elettriche svizzere a fine 2012 (fonti: *Statistica dell'elettricità 2012, Statistica delle energie rinnovabili 2012, Produzione degli impianti termoelettrici, incl. gli impianti di cogenerazione 2011, SIMI 2013*).

Nel 2012, la potenza elettrica complessiva installata degli impianti di produzione svizzeri era di circa 18,5 GW (cfr. tabella 3). La potenza installata degli impianti idroelettrici era di circa 13,8 GW e quella delle cinque centrali nucleari di circa 3,3 GW. Altri impianti di produzione con una potenza installata complessiva di circa 1,5 GW sono indicati qui sopra nella Tabella 3.

3.2 Indicatori della sicurezza di approvvigionamento

Ai sensi degli articoli 8 e 20 LAEI, i gestori di rete hanno la responsabilità di garantire una rete sicura, performante ed efficiente. Inoltre l'articolo 4 della legge sull'energia (LEne) stabilisce, in linea di principio, che l'approvvigionamento energetico è compito dell'economia energetica. La Confederazione e i Cantoni istituiscono condizioni quadro adeguate affinché l'economia energetica possa assumere questo compito in modo ottimale nell'interesse generale. In base alle linee direttrici indicate nell'articolo 5 LEne, un approvvigionamento energetico sicuro presuppone una sufficiente disponibilità, un'offerta differenziata e sistemi di distribuzione tecnicamente sicuri ed efficaci. Secondo l'articolo 22 capoverso 3 LAEI, la EICOM osserva e sorveglia l'evoluzione dei mercati dell'energia elettrica per assicurare un approvvigionamento sicuro e economicamente accettabile in tutte le regioni del Paese. A tal fine, veri-

⁵ Le piccole centrali idroelettriche non sono rilevate in maniera statisticamente esaustiva. Nelle categorie grandi e piccoli impianti di cogenerazione sono inclusi impianti alimentati con vettori fossili (per es. centrali termiche a blocco con motori a gas/diesel, turbine a gas) o rinnovabili (per es. impianti a biogas, a gas di depurazione ecc.). Nel caso del fotovoltaico, circa il 99% della potenza installata è collegata alla rete di approvvigionamento pubblica.



fica segnatamente lo stato e la manutenzione della rete di trasporto e accerta se gli investimenti della società nazionale di rete sono equilibrati a livello regionale (art. 22 cpv. 3 LAEI). Qualora si prospetti una notevole minaccia a medio o lungo termine per la sicurezza dell'approvvigionamento indigeno, la EICom propone al Consiglio federale provvedimenti secondo l'articolo 9 LAEI (art. 22 cpv. 4 LAEI).

Capacità della rete di trasporto

La rete di trasporto svizzera comprende i livelli di tensione di 220 kV e 380 kV (MMEE-CH, AES 2011). Con una lunghezza complessiva di 6700 km, 246 linee e 41 punti di raccordo con l'estero (Swissgrid SA, situazione al 2011), la rete di trasporto è una struttura complessa. Per garantire un'elevata sicurezza di approvvigionamento elettrico, è indispensabile disporre di una rete di trasporto sicura, potente ed efficiente.

Per valutare lo stato della rete e, di conseguenza, la sua capacità, la EICom svolge periodicamente colloqui con Swissgrid. Riassumendo, si può rilevare che nei calcoli relativi alla sicurezza della rete si evidenziano regolarmente potenziali violazioni N-1. Ciò significa che, in caso di guasto di un elemento della rete, la capacità di quest'ultima non sarebbe sufficiente a sopportare il carico complessivo istantaneo. Inoltre, forti immissioni di energia eolica dalla Germania o di energia fotovoltaica dall'Italia e dalla Germania portano a un maggiore ricorso a procedure multilaterali per assicurare la stabilità della rete. Negli ultimi tempi è diventato più difficile mantenere stabile la frequenza, e sono aumentati sia gli scarti di frequenza che quelli di tensione. Con l'ulteriore potenziamento delle energie rinnovabili, queste situazioni problematiche per la stabilità del sistema diverranno più frequenti. Di conseguenza, la rete di trasporto deve essere adeguata e potenziata per poter far fronte alle nuove sfide. Per migliorare il rilevamento sistematico degli indicatori rilevanti, la EICom sta allestendo insieme a Swissgrid un articolato sistema di reporting per la sorveglianza della rete.

Sviluppo della rete di trasmissione

La EICom coadiuva Swissgrid nell'elaborazione dei piani pluriennali e li giudica dal punto di vista della computabilità ai fini del calcolo delle tariffe e del bilanciamento degli investimenti a livello regionale. A questo riguardo viene data particolare importanza, per la garanzia della sicurezza di approvvigionamento, ai tre programmi di potenziamento prioritari per l'eliminazione delle congestioni, vale a dire l'elettrodotto Génissiat – Verbois, il trasformatore di Chamoson e la rete a 220 kV nel Vallese, nonché la linea Avegno – Magadino. Per eliminare questi tre punti di congestione devono essere realizzati in totale 28 progetti di potenziamento.

Riserva di potenza

La riserva di potenza è un concetto utilizzato per la valutazione di un sistema di approvvigionamento energetico e descrive la quota di potenza delle centrali ancora a disposizione del sistema per la produzione di energia elettrica, tenuto conto del carico da coprire e delle capacità di produzione non disponibili (cfr. Grafico 3).⁶

⁶ Le differenze fra i dati indicati nella tabella 3 e i dati dell'ENTSO-E (System Adequacy Report, retrospettivo per il 2011, SAR) utilizzati nel grafico 3 dipendono soprattutto dal fatto che i dati si riferiscono ad anni diversi (2012 e, rispettivamente, 2011). I dati SAR sono stati utilizzati perché forniscono ulteriori informazioni su guasti, revisioni e potenza non utilizzabile.



Potenza installata (17921 MW)	Potenza disponibile (13318 MW)	Riserve di potenza (3999 MW)
		Carico di picco (254 MW)
		Carico di base (9065 MW)
	Potenza non disponibile (4603 MW)	Riserva prestazioni di servizio relative al sistema (1000 MW)
		Revisioni (253 MW)
		Guasti (0 MW)
		Potenza non utilizzabile (3350 MW)

Grafico 3: Schema di calcolo delle riserve di potenza (Fonte: ENTSO-E, SAR 2011)

Il grafico 4 mostra l'evoluzione della riserva di potenza fra il 2008 e il 2011 in Svizzera e nei Paesi limitrofi. Da questi dati è possibile, fra l'altro, valutare la probabilità che in futuro si verifichino congestioni nel sistema di approvvigionamento elettrico. Nel confronto bisogna tenere conto delle diverse dimensioni dei Paesi in questione. La riserva di potenza della Svizzera è leggermente aumentata negli ultimi quattro anni e ammonta in media circa 5000 MW.

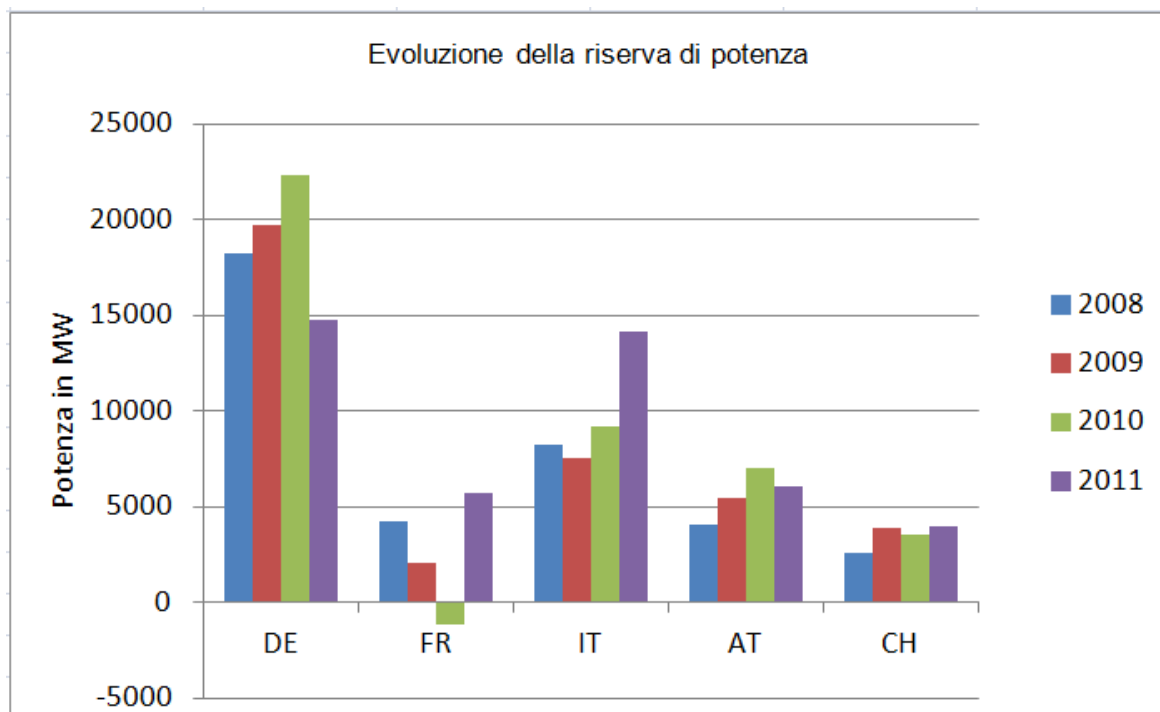


Grafico 4: Evoluzione della riserva di potenza in DE, FR, IT, AT e CH (Fonte: ENTSO-E, SAR 2008–2011)

La diminuzione della riserva di potenza registrata in Germania nel 2011 si spiega con la messa fuori servizio di centrali nucleari. La riserva di potenza negativa registrata nel 2010 in Francia è dovuta ai mesi invernali eccezionalmente freddi e al conseguente maggior carico (molti riscaldamenti elettrici). Gli investimenti in impianti fotovoltaici effettuati in Italia hanno come conseguenza un aumento della riserva di potenza per il 2011.

Bilancio della potenza e bilancio energetico

La produzione di energia elettrica varia nel corso dell'anno, come indicato nel grafico 5. Le oscillazioni della produzione effettiva di energia idroelettrica dipendono principalmente dalla variabilità della portata dei fiumi e dalle possibilità di accumulazione nei bacini artificiali.⁷ Nel 2012, le centrali nucleari hanno registrato un fattore di utilizzazione della potenza dell'84,9 per cento, leggermente inferiore al valore medio degli ultimi dieci anni a causa di importanti lavori di revisione della centrale nucleare di Leibstadt. A causa dei lavori di revisione, che si svolgono generalmente d'estate, la produzione delle centrali nucleari è risultata leggermente superiore nel periodo invernale (2012: 55,2 per cento nei due trimestri invernali). Per quanto riguarda le centrali termoelettriche convenzionali e gli altri impianti di produzione, a causa della composizione del parco di centrali e dello sviluppo limitato della produzione pilotata dall'offerta, quale quella fotovoltaica ed eolica, non si nota alcun andamento caratteristico della produzione. La produzione di energia elettrica degli impianti di incenerimento rimane più o meno costante su tutto l'arco dell'anno.

⁷ I bacini di accumulazione svizzeri hanno una capacità di stoccaggio complessiva di ca. 8770 GWh (2012).

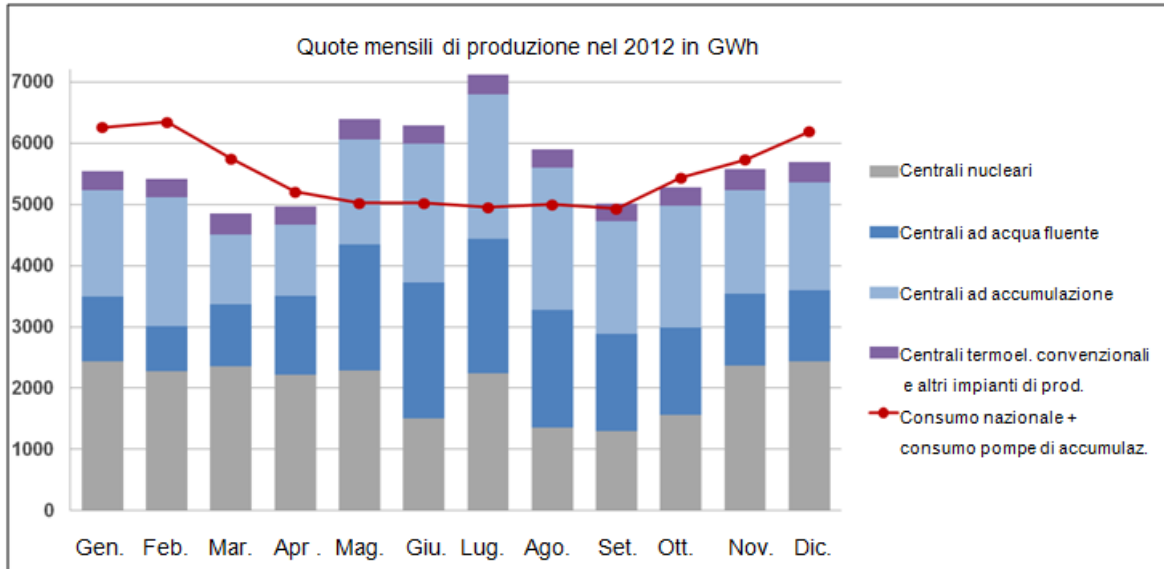


Grafico 5: Quote di produzione e consumo nazionale nei singoli mesi del 2012 (Fonte: Statistica dell'elettricità 2012; pag. 14)

Oltre all'energia, deve essere disponibile in ogni momento una potenza sufficiente a coprire il fabbisogno (curva di carico). D'inverno la domanda di potenza per coprire il carico di base è maggiore che d'estate, a causa delle temperature più basse e dei riscaldamenti elettrici e a pompa di calore. Nel contempo, le centrali idroelettriche ad acqua fluente erogano molta meno potenza ed energia che d'estate (ca. il 25 per cento della potenza installata, cfr. grafico 5).

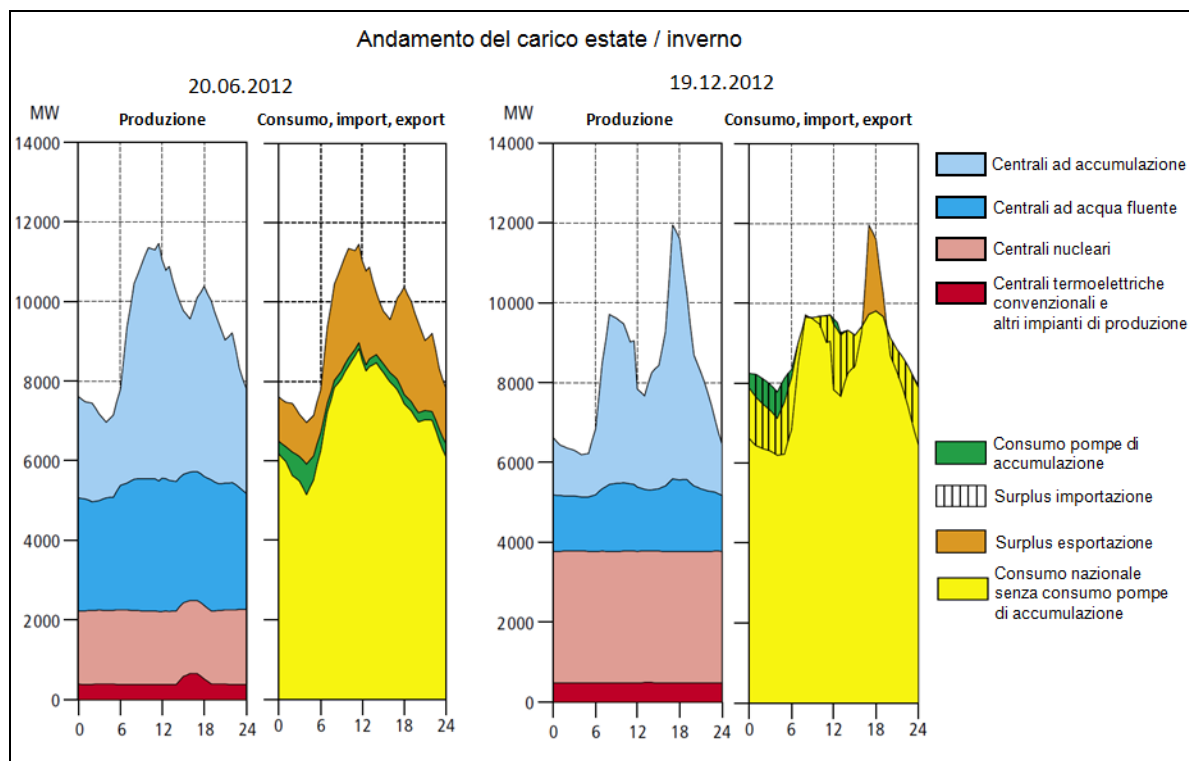




Grafico 6: Andamento del carico in due giornate rappresentative (periodo invernale e estivo) del 2012 (Fonte: *Statistica dell'elettricità 2012; pag. 30*)

La domanda oraria varia a seconda del momento della giornata e della stagione. La domanda maggiore di energia elettrica, e quindi il maggiore carico sulla rete, si riscontra solitamente a mezzogiorno o la sera durante l'inverno. Per contro, il carico minore si verifica generalmente di notte nei mesi estivi. Le oscillazioni della domanda anche nei giorni invernali fanno sì che, anche d'inverno, sia possibile in certe ore esportare energia elettrica, sebbene nei mesi invernali la Svizzera sia complessivamente un forte importatore. Le centrali ad accumulazione vengono utilizzate soprattutto per coprire i picchi di carico, perché possono essere utilizzate in maniera flessibile.

Grado di autoapprovvigionamento

Il grado di autoapprovvigionamento è definito sulla base della produzione e del consumo di energia elettrica. Un grado di autoapprovvigionamento superiore al 100 per cento consente esportazioni nette verso l'estero, mentre se il grado di autoapprovvigionamento è inferiore al 100 per cento, è necessario importare energia elettrica dai Paesi vicini. L'andamento del grado di autoapprovvigionamento nei semestri estivi e invernali è indicato nel grafico 7. Si può notare che negli ultimi dieci anni il grado di autoapprovvigionamento nei mesi estivi è sempre stato superiore al 100 per cento (con l'eccezione del 2005, anno in cui la centrale nucleare di Leibstadt è rimasta a lungo fuori servizio).

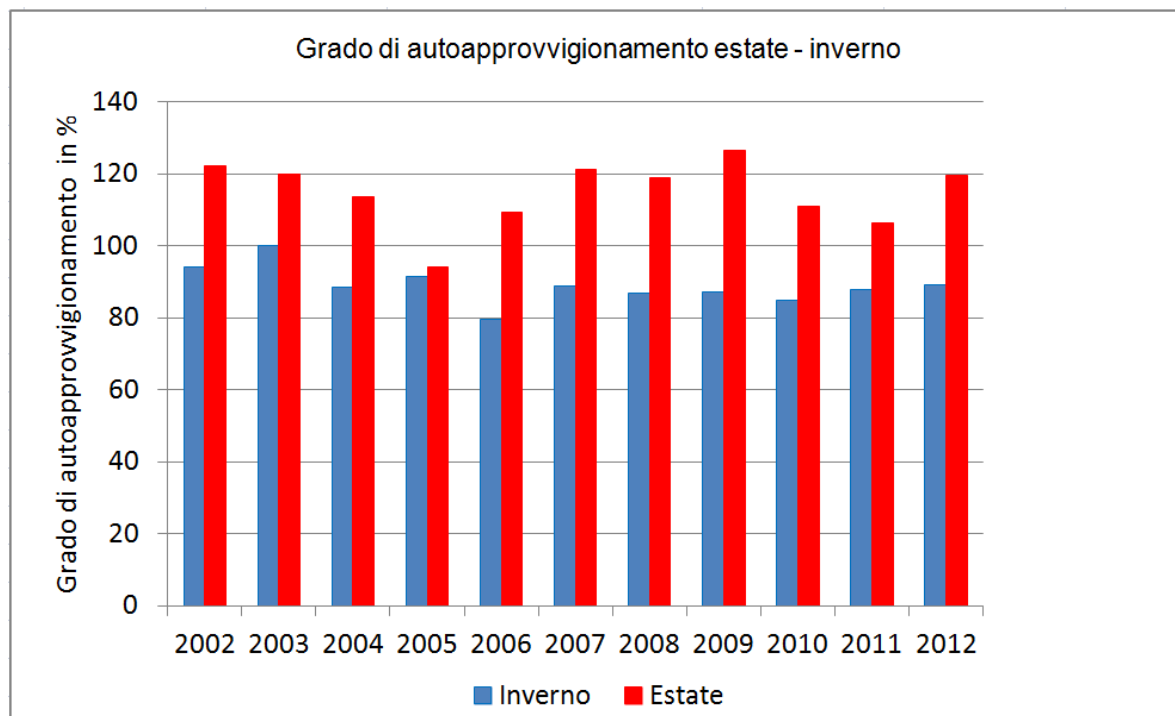


Grafico 7: Andamento del grado di autoapprovvigionamento (Fonte: *Statistica dell'elettricità 2002–2012*)

Il grado di autoapprovvigionamento durante i mesi invernali è soggetto a oscillazioni dovute alla situazione idrologica, al consumo di energia elettrica e alle condizioni meteorologiche. Nel periodo 2004 - 2006 è diminuito, e in seguito si è relativamente stabilizzato intorno a circa il 90 per cento. In altre



parole, durante i mesi invernali la Svizzera deve ricorrere a importazioni di energia elettrica per coprire la domanda interna.

Possibilità di importazione e di esportazione

Oltre alla disponibilità di sufficienti riserve di potenza, la possibilità di ricorrere a capacità di produzione estere contribuisce all'elevata qualità e alla sicurezza dell'approvvigionamento elettrico in Svizzera. Tale possibilità dipende da un lato da come sono configurate le procedure di gestione delle congestioni e, dall'altro, dalle capacità di importazione disponibili (Net Transfer Capacity, NTC). A questo riguardo, dal 2008 al 2012 il valore NTC è passato da 5756 MW a 6184 MW. Quest'aumento è dovuto in parte alla messa in servizio di merchant line con l'Italia e, in parte, all'ottimizzazione delle importazioni dalla Germania e dall'Austria.

Il valore NTC relativo alle esportazioni interessante non tanto dal punto di vista della sicurezza di approvvigionamento, quanto da quello commerciale. La riduzione del valore NTC per le esportazioni verso la Francia è dovuta all'inversione dei flussi di carico nel semestre invernale e al maggior numero di violazioni N-1 dovute alla centrale di Bieudron-Dixence nella zona del lago Lemano. La riduzione del valore NTC per le esportazioni verso l'Italia è la conseguenza di immissioni di energia elettrica fortemente fluttuanti da impianti che sfruttano Fonti rinnovabili in Italia. Per non far scendere troppo il prezzo di mercato e in considerazione del fatto che l'impiego di centrali a gas a scopo di regolazione è ancora interessante, l'Italia ha limitato le importazioni.

3.3 Qualità della rete e perturbazioni

Un approvvigionamento elettrico di elevata qualità presuppone un'elevata disponibilità della rete. Dal 2010, la EICOM rileva i consueti indicatori internazionali della qualità di approvvigionamento, come per esempio il System Average Interruption Duration Index (SAIDI). Questo indice rappresenta il tempo medio, in minuti, in cui ogni consumatore finale era senza energia elettrica sull'arco dell'anno. L'andamento dell'indice SAIDI negli ultimi tre anni è illustrato nel seguente grafico.

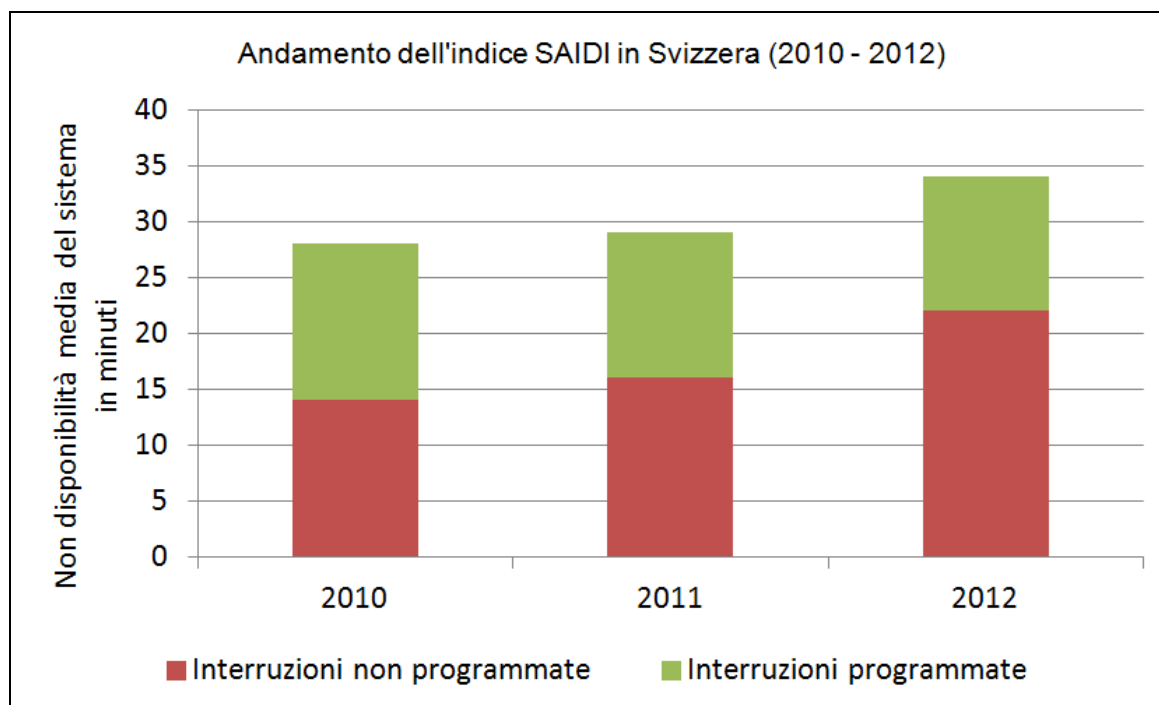


Grafico 8: Andamento dell'indice SAIDI 2010–2012 (Fonte: rilevamento EICom)

Nei tre anni, la non disponibilità media del sistema è leggermente aumentata. L'aumento registrato dal 2011 al 2012 è riconducibile fra l'altro alla depressione "Andrea" attiva sull'Europa all'inizio di gennaio 2012 e a un inverno particolarmente nevoso. Il rilevamento dei dati si basa sulle autodichiarazioni dei singoli gestori di rete. Nell'analisi sono confluiti i dati degli 84 principali gestori di rete della Svizzera; sono state prese in considerazione solamente le interruzioni di durata superiore a tre minuti.

Nel confronto internazionale, la qualità dell'approvvigionamento in Svizzera è buona, come si può vedere dal seguente grafico 9 per il 2010. I dati dei Paesi limitrofi provengono dal «5th CEER Benchmarking Report». Occorre aggiungere che i singoli Paesi adottano modalità di rilevamento differenti e un confronto può essere effettuato solamente con riserva.

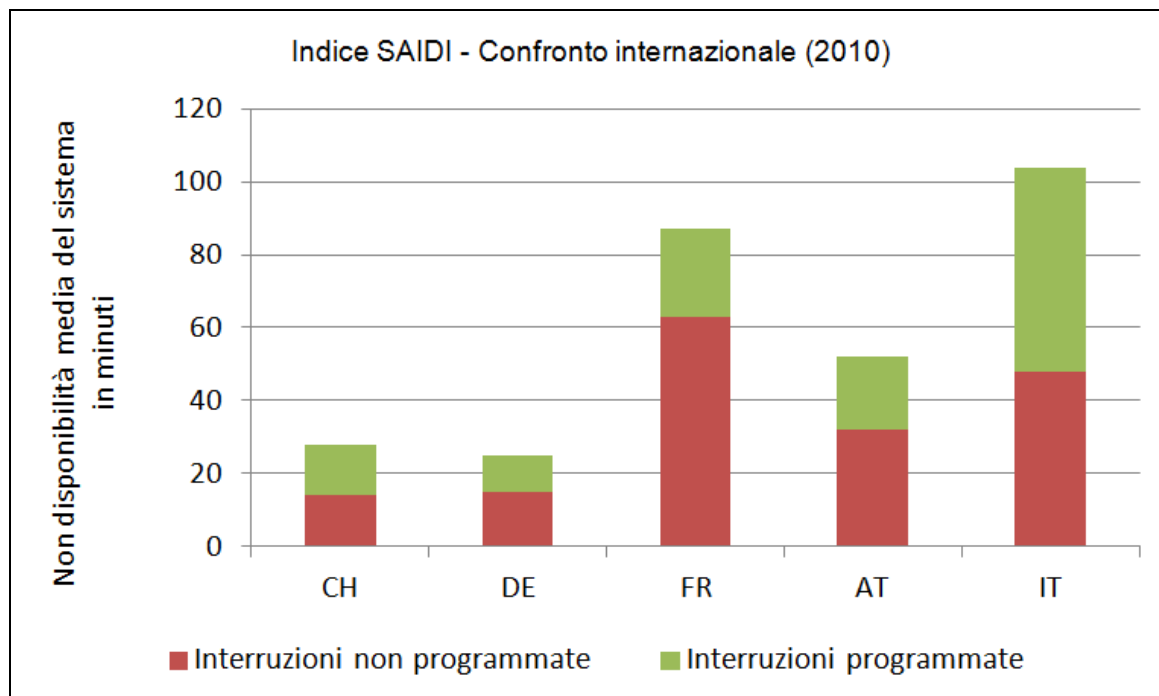


Grafico 9: Confronto internazionale SAIDI 2010 (Fonte: rilevamento EICom, 5th CEER Benchmarking Report, 2011, pag. 115 segg.)

3.4 Investimenti in reti e impianti di produzione

Ai sensi dell'articolo 1, la LAEI intende creare le condizioni per garantire un approvvigionamento di energia elettrica sicuro. Per garantire anche in futuro un approvvigionamento con queste caratteristiche, sono necessari investimenti per rinnovare e potenziare gli impianti.

Per quanto riguarda gli investimenti nelle reti, è possibile fare ricorso a dati dettagliati della EICom. Nella contabilità analitica che devono presentare ogni anno alla EICom, i gestori di reti di distribuzione indicano gli investimenti (esclusi gli acquisti di reti) e gli ammortamenti. Questi ultimi sono rimasti praticamente uguali nel periodo 2009-2011: a investimenti annui per circa 1,4 miliardi di franchi si contrappongono ammortamenti per circa 0,8 miliardi.

I dati statistici sugli investimenti negli impianti di produzione includono circa il 90 per cento del totale.⁸ Gli investimenti non sono qui indicati in dettaglio, perché variano notevolmente da un anno all'altro. Queste oscillazioni sono determinate in gran parte dai grandi progetti, che si prolungano per diversi anni.

3.5 Valutazione riassuntiva dell'approvvigionamento elettrico

Riassumendo si può affermare che, in regime di applicazione della LAEI, la sicurezza e la qualità dell'approvvigionamento elettrico in Svizzera sono buone, come dimostrano, anche nel confronto internazionale, gli indicatori considerati (si osservi che, nel relativamente breve periodo di applicazione della LAEI, gli indicatori concernenti la qualità della rete variano solo in misura limitata). Nonostante ciò, questo quadro sostanzialmente positivo non significa che in futuro non si possano verificare determinati problemi. Per esempio, l'aumento delle violazioni N-1 è un indizio che le capacità della rete

⁸ Cfr. Ufficio federale dell'energia, Statistica dell'elettricità 2012, 2013, pag. 46.



di trasporto sono al limite, mentre il maggiore ricorso a procedure multilaterali e l'incremento degli scarti di frequenza indicano che il mantenimento della stabilità della rete sta diventando difficoltoso a causa della maggiore immissione di energia da fonti rinnovabili da parte della Germania o dall'Italia. La sicurezza di approvvigionamento della Svizzera viene quindi influenzata direttamente anche dalla politica energetica dei Paesi limitrofi.

Inoltre va osservato che la ristrutturazione del sistema svizzero di approvvigionamento energetico prevista nel quadro della Strategia energetica 2050 implica un aumento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e l'abbandono dell'energia nucleare. L'aumento dell'immissione in rete decentrata e pilotata dall'offerta e il possibile incremento della produzione da vettori fossili (impianti di cogenerazione e/o centrali a gas a ciclo combinato) che ciò comporta avrà ripercussioni sulla sicurezza di approvvigionamento. Per sostenere, in particolare, il potenziamento e la ristrutturazione della rete necessari in relazione all'aumento dell'immissione decentrata, nel quadro della Strategia energetica 2050 è stata elaborata una strategia per le reti elettriche che fissa linee guida a questo riguardo e che renderà necessarie modifiche di carattere legislativo. Inoltre è stata messa a punto la "Smart grid roadmap", che ha lo scopo di promuovere lo sviluppo di una rete «intelligente».



4. Orientamento alla competitività del mercato svizzero dell'energia elettrica

Ai sensi dell'articolo 1, uno degli obiettivi della LAEI è creare le condizioni per un mercato dell'elettricità orientato alla competitività. Un mercato orientato alla competitività deve assicurare un approvvigionamento di buona qualità e a prezzi adeguati dei consumatori finali svizzeri e promuovere anche una maggiore integrazione del mercato svizzero in quello dell'UE. Qui di seguito vengono illustrati gli sviluppi del mercato dell'energia di regolazione (capitolo 4.1), il commercio all'ingrosso e quello al dettaglio (capitoli 4.2-4.4). Occorre osservare che dal 2006 esiste, per la Svizzera, un mercato spot organizzato come una borsa, ma non un mercato a termine di questo genere. Viene quindi illustrata la struttura delle operazioni commerciali bilaterali. Inoltre, nel capitolo 4.5, vengono descritti gli sviluppi nell'ambito della metrologia. Il capitolo 4.6 presenta infine una valutazione sintetica dell'evoluzione del mercato.

4.1 Energia di regolazione

Con l'entrata in vigore della LAEI sono stati creati i presupposti per consentire a Swissgrid di predisporre le prestazioni di servizio relative al sistema atte a consentire un esercizio stabile della rete. La responsabilità giuridica e la maggiore trasparenza in relazione all'energia effettivamente a disposizione hanno probabilmente contribuito a far sì che l'esercizio del sistema divenisse più sicuro ed efficiente (nonostante la disgiunzione della rete di trasporto).

Per garantire la sicurezza di approvvigionamento è necessaria tutta una serie di prestazioni di servizio relative al sistema, delle quali l'energia di regolazione rappresenta l'elemento che incide maggiormente sui costi. Essa serve a fare in modo che, in ogni momento, sia disponibile sulla rete esattamente tanta energia quanta ne viene richiesta. A questo scopo è necessario disporre di sufficienti capacità di produzione, con le quali effettuare una regolazione fine.

Nella fase iniziale del mercato svizzero dell'energia di regolazione la liquidità era talmente ridotta che non era possibile ipotizzare un'acquisizione in condizioni di libero mercato con una concorrenza effettiva. Grazie all'adozione di numerosi provvedimenti, è stato possibile risolvere questa situazione. Inoltre l'evoluzione generale dei prezzi all'ingrosso dell'energia elettrica ha contribuito alla riduzione dei costi. Dall'introduzione del mercato dell'energia di regolazione, i prezzi di acquisizione della potenza necessaria sono diminuiti di due terzi.

L'Ufficio federale dell'energia ha effettuato una valutazione e preferito una procedura orientata al mercato, tuttavia con la limitazione che siano creati ulteriori incentivi affinché l'acquisto delle prestazioni di servizio relative al sistema presso Swissgrid si svolga in maniera tale da ottimizzare i costi.⁹ Nel caso in cui i costi tornassero a salire in misura considerevole (per es. in seguito a fusioni fra operatori, aumento delle riserve, condizioni meteorologiche estreme), cosa che non si può escludere a priori, occorrerebbe verificare nuovamente se non debba essere introdotta una maggiore competenza del regolatore ad intervenire.

⁹ Cfr. Ufficio federale dell'energia, Revision Stromversorgungsgesetz, Schlussbericht der Arbeitsgruppe Systemdienstleistungen, Berna 2011.



4.2 Commercio all'ingrosso

4.2.1 Sviluppo del mercato spot

Sul mercato spot, che si trova presso la borsa elettrica europea EPEX, vengono effettuate le transazioni commerciali all'ingrosso per il giorno successivo (day ahead) o per il giorno stesso (intraday).¹⁰ Sebbene il mercato dell'energia elettrica svizzero sia strettamente collegato a quello dei Paesi confinanti, esistono differenze fra i livelli dei prezzi spot dei singoli Paesi, riconducibili soprattutto a carenze nella disponibilità di capacità fisiche della rete di trasporto. I prezzi svizzeri sono generalmente superiori a quelli tedeschi, ma inferiori a quelli italiani. Il più alto livello medio dei prezzi spot è stato registrato nel 2008 (cfr. grafico 10).

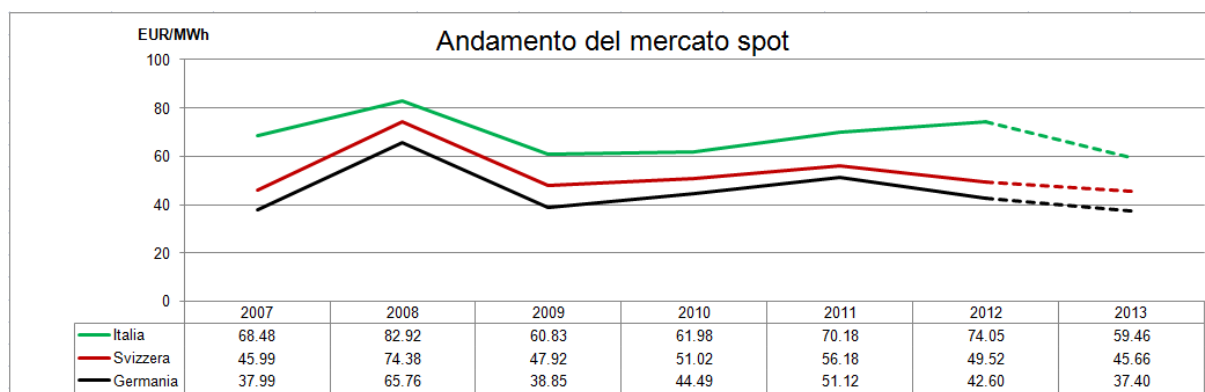


Grafico 10: Prezzi medi annui sul mercato spot¹¹ (Fonte: BDS, Markt- und Wettbewerbsanalyse zum Bericht des BFE und der EICom nach Art 27 Abs. 3 StromVV, 2013, pag. 11)

All'interno di uno stesso anno sono riconoscibili anche altri andamenti caratteristici: nel semestre estivo, in cui non si verificano congestioni a livello dell'interconnessione fra le reti ad altissima tensione svizzera e tedesca, i prezzi dei due Paesi sono molto vicini fra di loro. Per contro, nel semestre invernale la capacità di trasporto richiesta fra la Svizzera e la Germania è maggiore di quella disponibile. Di conseguenza si crea una congestione tra le due zone di regolazione che ha come conseguenza l'instaurarsi di livelli di prezzo differenti nei due Paesi.

Dal primo anno di attività completo (2007) le quantità di energia trattate al mercato spot sono quadruplicate e ammontano già al 30% del consumo nazionale svizzero.¹² La liquidità nel mercato "day ahead" Swissix viene tuttavia giudicata parzialmente sufficiente, come emerge da un'inchiesta fra gli operatori effettuata dall'UFE.¹³

¹⁰ In Svizzera esiste dal 27 giugno 2013 un mercato intraday, collegato a quelli della Francia e della Germania. A causa della sua recentissima istituzione, non viene descritto in questa sede.

¹¹ Per il 2013, il prezzo medio si riferisce al primo semestre.

¹² A titolo di confronto: in Germania la quantità di energia trattata nella borsa elettrica rappresenta il 42% del consumo nazionale, in Francia il 12%.

¹³ Confronti BDS, Markt- und Wettbewerbsanalyse zum Bericht des BFE und der EICom nach Art 27 Abs. 3 StromVV, 2013, pag. 14.

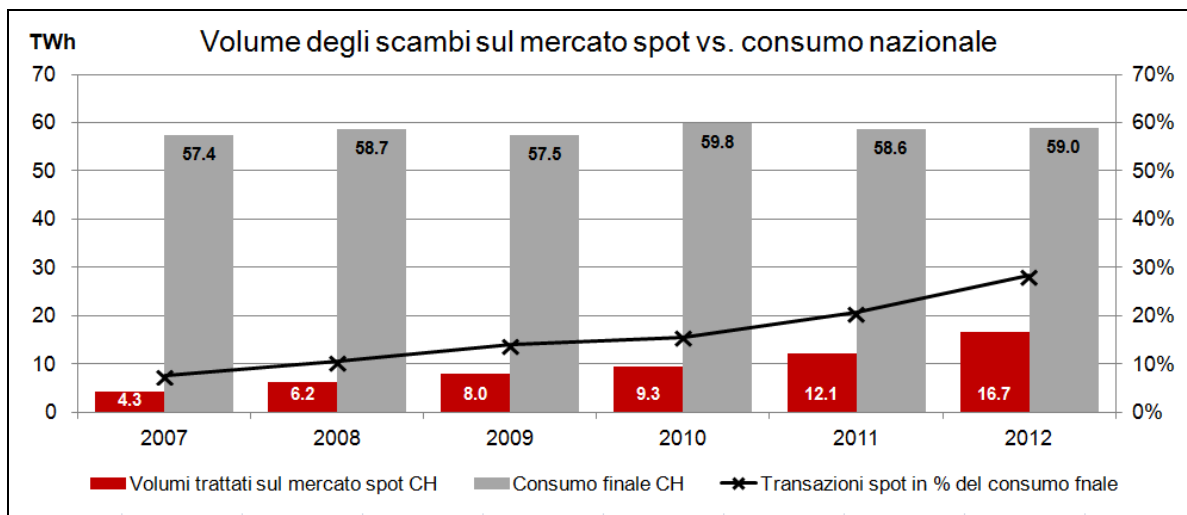


Grafico 11: Volumi degli scambi sul mercato spot per la Svizzera in rapporto al consumo nazionale (Fonte: BDS, 2013, op. cit., pag. 15)

4.2.2 Sviluppo del mercato a termine

In Svizzera non esiste un mercato a termine organizzato, per cui queste operazioni commerciali vengono concluse a livello bilaterale. Da un lato vengono effettuate operazioni OTC (over the counter); dall'altro lato, numerose aziende di approvvigionamento elettrico ricorrono, per l'acquisizione di energia, allo strumento della gara d'appalto. Complessivamente, dal 2009 si osserva un continuo aumento delle operazioni a termine. I prezzi a termine presso l'European Energy Exchange (EEX) di Lipsia, che hanno valore per la Germania e per l'Austria, sono utilizzati dai nostri operatori come importante grandezza di riferimento per la formazione dei prezzi. Nelle transazioni OTC vengono trattati i consueti prodotti standard delle borse elettriche,¹⁴ ma anche prodotti sulla base di programmi previsionali. Prodotti con un elevato grado di complessità vengono utilizzati raramente. I grandi player, che operano già da tempo sul mercato e che concludono regolarmente operazioni commerciali, applicano le regole definite dalla European Federation of Energy Traders (EFET), che si è posta come obiettivo l'armonizzazione e la standardizzazione a livello internazionale del commercio di energia. Un gran numero di aziende di approvvigionamento elettrico utilizza le transazioni a termine solamente allo scopo di acquistare a condizioni di mercato l'energia necessaria e non effettua operazioni speculative; tali imprese si presentano di regola come acquirenti ed effettuano al massimo una transazione al mese.

Secondo l'inchiesta effettuata dall'UFE fra gli operatori, la maggioranza dei partecipanti ritiene che la liquidità del mercato a termine OTC svizzero sia tale da consentire loro di ottenere sempre, o quasi, offerte conformi al mercato per prodotti elettrici relativi ai tre anni successivi. Nonostante ciò, la maggioranza dei partecipanti all'inchiesta approva la richiesta di introdurre un mercato a termine trasparente (come emerge anche da una precedente inchiesta dell'UFE e della EICOM).¹⁵

Nel contempo i risultati dell'inchiesta indicano che le aziende di approvvigionamento elettrico che vogliono acquistare energia su questo mercato incontrano numerosi offerenti che operano in regime di concorrenza reciproca. Questo fatto è sottolineato dalla vicinanza delle offerte ricevute al prezzo di mercato svizzero «teorico» (prezzo EEX più prezzo della capacità al confine settentrionale).

¹⁴ Baseload e peakload per gli anni, i trimestri, i mesi e, in parte, anche le settimane, a venire.

¹⁵ Cfr. "Consultazione per l'introduzione di una borsa elettrica in vista di un possibile market coupling, riassunto dei principali risultati", www.bfe.admin.ch/php/modules/publikationen/stream.php?extlang=it&name=it_579784544.pdf.



Per poter accedere in ogni momento al prezzo di mercato, le aziende di approvvigionamento elettrico devono adeguare il loro modo di effettuare gli acquisti. Il tradizionale contratto di approvvigionamento integrale non consente una politica d'acquisto flessibile. A seconda della strategia di vendita, le aziende di approvvigionamento possono scegliere fra acquisti strutturati o un approvvigionamento integrale «intelligente». In entrambi i casi si tratta di adeguare la flessibilità degli acquisti a quella del portafoglio di vendita e di assicurarsi il prezzo all'ingrosso per i clienti con accesso al mercato, particolarmente "corteggiati". Particolarmente interessanti sono le strategie di acquisto che ammettono più fornitori. Le aziende di approvvigionamento elettrico troppo piccole per adottare una strategia di acquisto flessibile (che distribuiscono meno di 50 GWh) e che rinunciano volutamente a una propria strategia di vendita propria, spesso aderiscono al modello dell'approvvigionamento integrale e cooperano con il loro fornitore per la gestione dei clienti aventi accesso al mercato.

4.3 Servizio universale

Negli anni 2012 e 2013, i gestori di rete hanno mediamente ridotto in lieve misura le tariffe complessive per le economie domestiche (cfr. grafico 12; rappresentazione sull'esempio del profilo di consumo H4, corrispondente a un'abitazione con un consumo annuo di 4500 kWh). La riduzione è dovuta a tariffe di rete leggermente più basse e, in particolare, alla riduzione delle tariffe per le prestazioni di servizio relative al sistema (0,77 ct./kWh nel 2011 rispetto a 0,46 ct./kWh nel 2012 e a 0,31 ct./kWh nel 2013). L'aumento delle tariffe di rete per il 2014 può essere spiegato soprattutto da due fattori: in primo luogo, le diverse sentenze del Tribunale federale e del Tribunale amministrativo federale sulla valutazione delle reti e sulle prestazioni di servizio relative al sistema (tariffa PSRS per il 2014: 0,64 ct./kWh) comportano maggiori costi. In secondo luogo è aumentato significativamente il tasso d'interesse contabile (WACC) perché il Consiglio federale, con la revisione dell'OAEI del 30 gennaio 2013, ha modificato la formula di calcolo e perché dalla fine del 2013 non è più applicabile la disposizione transitoria sul tasso d'interesse ridotto (art. 31a OAEI).

Per contro, i prezzi medi dell'energia per il 2014 sono nuovamente scesi al livello del 2010, dopo l'aumento registrato nel frattempo. I tributi e le prestazioni sono in larga misura stabili per tutto il periodo in esame.

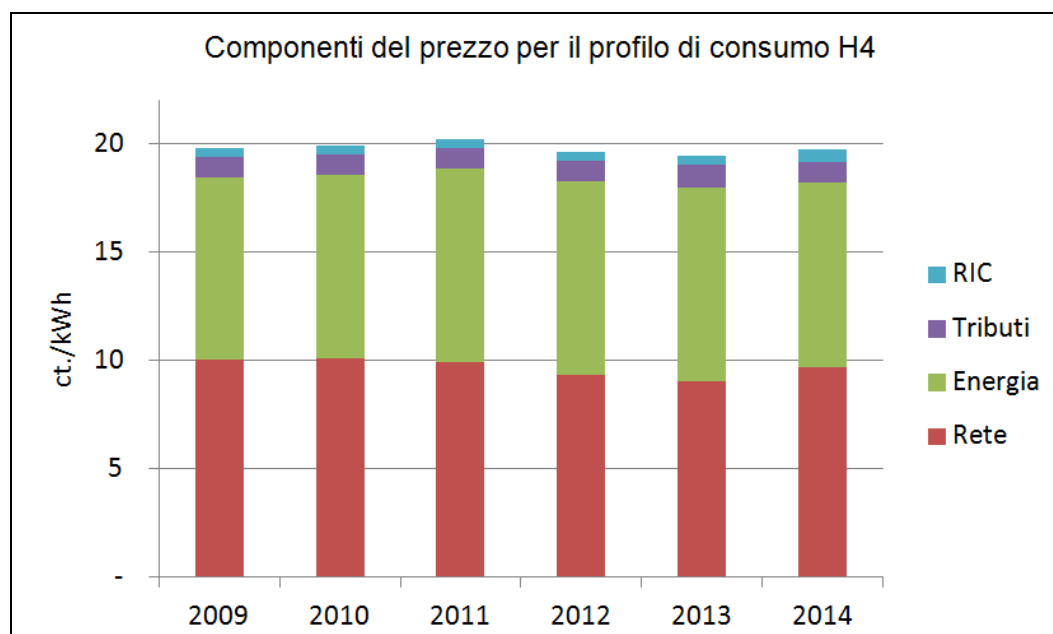




Grafico 12: Componenti del prezzo complessivo dell'energia elettrica per il profilo di consumo H4 (Fonte: rilevamento delle tariffe EICom)

Per contro, nel periodo 2011-2014 le tariffe complessive dei gestori di rete per i clienti commerciali (grafico 13 sull'esempio del profilo di consumo C3, corrispondente a un'azienda con un consumo annuo di 150 MWh) non sono cambiate, perché le variazioni della tariffa di rete sono in ampia misura compensate da variazioni in senso opposto del prezzo dell'energia. Per quanto riguarda le altre componenti tariffarie, non vi sono state variazioni di rilievo.

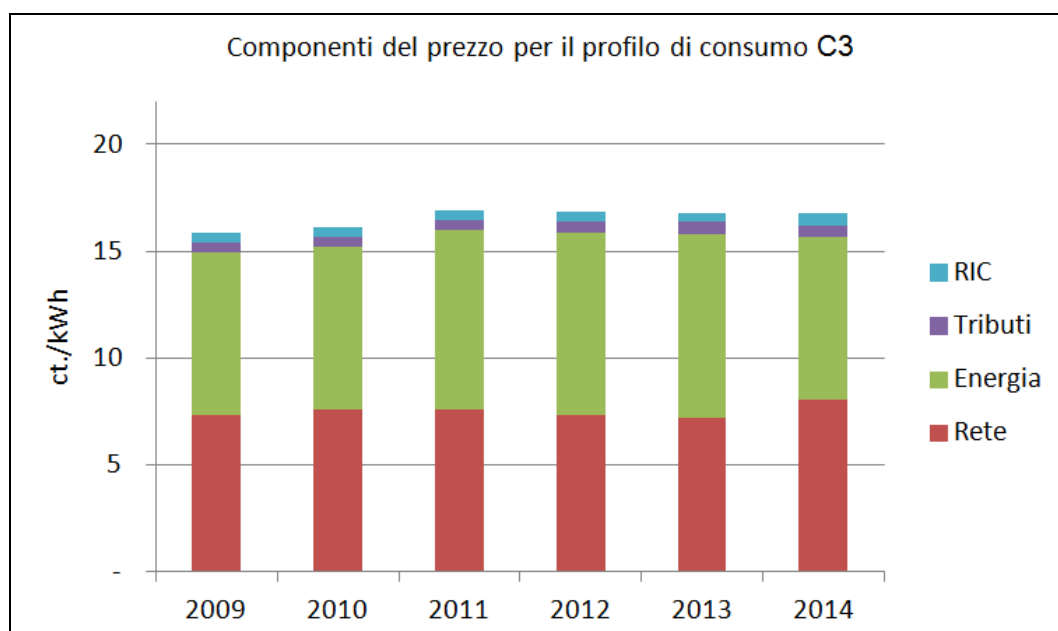


Grafico 13: Componenti del prezzo complessivo dell'energia elettrica per il profilo di consumo C3 (Fonte: rilevamento delle tariffe EICom)

Riassumendo si può affermare che negli ultimi quattro anni, mediamente, i gestori di reti di distribuzione hanno modificato le loro tariffe solo in misura ridotta. Nello stesso periodo, i costi medi per l'utilizzazione della rete e per l'energia si sono allineati tra i diversi Cantoni (cfr. Rapporto d'attività della EICom 2012, pag. 35 seg.).

Esame delle tariffe da parte della EICom

Nell'estate del 2013 la EICom ha terminato un esame su un quarto di tutti i gestori di rete, che approvvigionano circa la metà dei consumatori finali della Svizzera. Oltre a una serie di verifiche di dettaglio molto complesse, sono stati effettuati anche esami di carattere più sommario. I punti al centro dell'attenzione sono stati la valutazione delle reti, i costi d'esercizio delle stesse e gli aspetti economici dell'energia.

In diverse decisioni, la EICom aveva stabilito che i beni patrimoniali (impianti) i cui costi erano già stati fatturati ai clienti finali attraverso i costi d'esercizio non potessero più essere inseriti nei beni patrimoniali considerati ai fini della regolazione e non potessero quindi essere presi in considerazione per il calcolo delle tariffe. Questa posizione non è stata avallata dal Tribunale federale e dal Tribunale amministrativo federale nelle loro decisioni. Di conseguenza nei beni patrimoniali considerati ai fini della regolazione, i gestori di rete possono inserire anche impianti già fatti pagare prima dell'entrata in vigore della LAEI attraverso i costi d'esercizio, con la possibilità quindi di applicare ad essi tassi d'interesse



e di effettuare ammortamenti. A seconda della prassi adottata in precedenza dai gestori di rete, questo può comportare valori della rete notevolmente più alti e, quindi, tariffe più elevate. In alcuni rari casi, questo riguarda quasi tutti gli impianti di un gestore.

La maggior parte delle correzioni effettuate nell'ambito dei costi d'esercizio riguardano due aspetti. Da un lato, gli eccessivi oneri imputati alla rete attraverso chiavi di riparto o contabilizzazioni interne, che risultano difficili da verificare soprattutto nel caso di imprese con una struttura complessa. Qui, tra l'altro, vengono alla luce i limiti della tradizionale regolazione "cost plus". Dall'altro lato, l'imputazione di costi che nulla hanno a che fare con l'esercizio di una rete sicura, performante ed efficiente, come le spese di marketing o i costi dell'illuminazione pubblica. Questi ultimi fanno parte dei tributi e delle prestazioni agli enti pubblici.

Per quanto riguarda gli aspetti economici dell'energia, l'attenzione è stata rivolta soprattutto ai costi di una produzione energetica efficiente e ai costi di distribuzione, senza trascurare le questioni relative al conseguimento di un utile adeguato.

Oltre ai risultati dell'esame delle tariffe, ogni gestore di rete riceve ogni anno un'analisi dettagliata della sua contabilità analitica con eventualmente la richiesta di correggere errori, come per es. un WACC troppo elevato, o di verificare o motivare dati poco plausibili. Queste analisi offrono a tutti i gestori di rete la possibilità di adeguarsi rapidamente ai dettami di legge.

4.4 Segmento liberalizzato del mercato: cambio del fornitore e altri cambiamenti strutturali

Nella prima fase di apertura del mercato, i grandi consumatori con un consumo annuo di almeno 100 MWh possono scegliere liberamente il loro fornitore. Ai grandi consumatori è imputabile circa la metà dell'intero consumo nazionale di energia elettrica. La EICOM ha rilevato, presso i circa 80 principali gestori di reti di distribuzione, il numero di consumatori finali con accesso al libero mercato.

Il grafico 14 mostra che nei primi due anni dopo l'apertura del mercato (fino al 2011 compreso) il diritto di opzione è stato scarsamente utilizzato: solo il sette per cento dei consumatori finali allacciati alla rete di distribuzione e con accesso al mercato (curva rossa) ne hanno usufruito. La quota quasi doppia (13 per cento) che si registra in relazione alla quantità di energia (curva blu) sta ad indicare che i clienti che hanno esercitato il diritto di opzione erano in prevalenza grandi consumatori. Nel corso dei due anni seguenti le quote sono raddoppiate, passando rispettivamente al 13 e al 26 per cento.

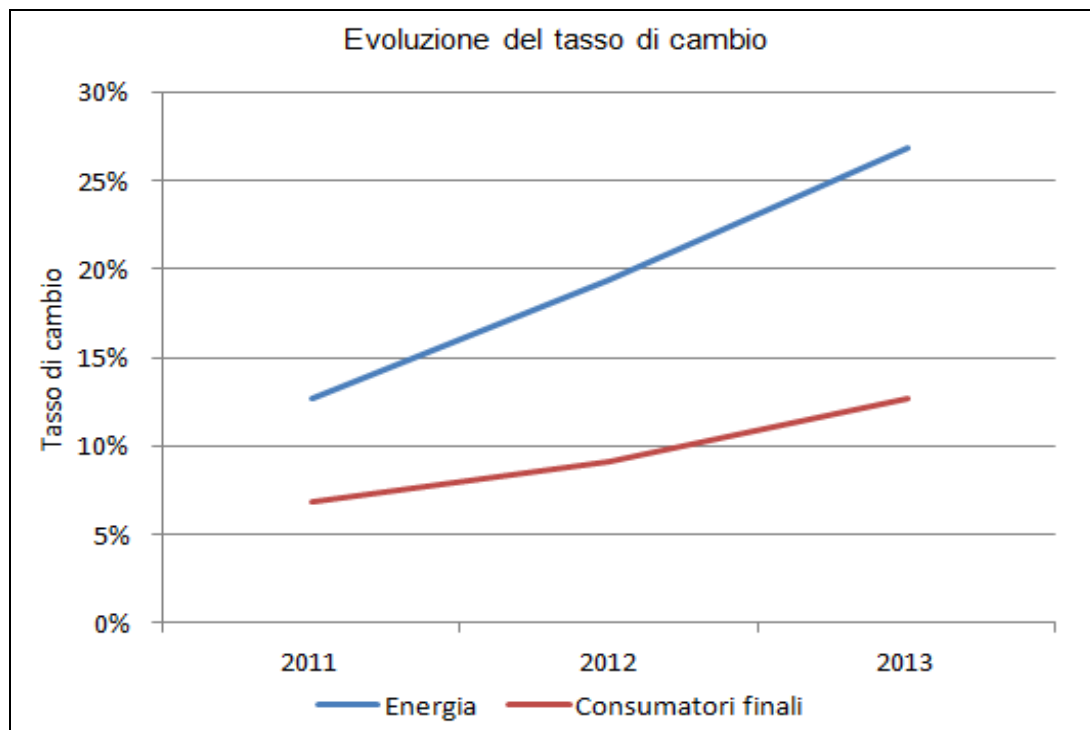


Grafico 14: Passaggio al mercato libero (Fonte: Rapporto d'attività della EICOM 2012, pag. 32)

Questa evoluzione è stata probabilmente promossa da due fattori in particolare. Primo: le tariffe dell'energia per i grandi clienti sono mediamente aumentate (cfr. Grafico 24 nel capitolo seguente), sebbene i prezzi all'ingrosso siano contemporaneamente diminuiti; secondo: gli svantaggi legati al fatto che la decisione di passare dal servizio universale al libero mercato è definitiva diminuiscono man mano che ci si avvicina alla seconda fase di liberalizzazione, in cui tutti i consumatori finali con un consumo annuo di almeno 100 MWh saranno sul mercato.

4.5 Metrologia

Circa due anni fa, la EICOM ha pubblicato la comunicazione sui costi di misurazione e l'accesso ai dati delle misure, in cui i requisiti dell'articolo 8 OAEI vengono precisati e illustrati, in particolare, in relazione ai consumatori finali che esercitano il diritto di accesso alla rete (a partire da un consumo annuo di 100 MWh), o ai produttori con una potenza allacciata superiore a 30 kVA. Nel frattempo sono stati presentati numerosi ricorsi e richieste di chiarimenti su diversi punti. La maggior parte di questi riguarda l'importo di 600 franchi riportato come valore indicativo nella comunicazione. Molti gestori di rete continuano a riscuotere costi di misurazione molto elevati (per es. pari a circa 2000 franchi all'anno). Questo frena la liberalizzazione del mercato e il potenziamento della produzione decentrata di energia, perché ai consumatori finali o ai potenziali produttori vengono fatturati costi di misurazione solamente quando essi chiedono l'accesso alla rete. I costi di misurazione diventano quindi un ostacolo all'accesso al mercato. Un ulteriore punto riguarda la trasmissione dei dati. Alcuni gestori di rete riscuotono emolumenti o rifiutano di fornire dati che sono necessari per l'acquisizione di energia elettrica nel mercato liberalizzato. Nel caso di alcune contestazioni, la EICOM è riuscita, senza aprire una procedura ma con una comunicazione mirata, ad indurre i gestori di rete interessati ad adeguare alla legge i prezzi dei loro servizi di metrologia o le modalità di trattamento dei dati delle misurazioni. In numerosi casi sono state invece aperte delle procedure.



I costi di misurazione computabili includono una quota relativa al servizio di misurazione (elaborazione dei dati) e alla stazione di misurazione (rilevamento dei dati) presso il consumatore finale, nonché i costi di trasmissione dei dati. Il gestore di rete fornisce il servizio di misurazione attraverso un proprio servizio ad hoc oppure lo affida a un prestatore di servizi esterno. Quest'ultima modalità consente anche ai piccoli gestori di rete di praticare prezzi ragionevoli per il servizio di misurazione, perché gli effetti dell'economia di scala rendono conveniente l'esercizio di un proprio sistema di gestione dei dati energetici e di telelettura dei contatori solo a partire da diverse centinaia di stazioni di misurazione.

4.6 Valutazione riassuntiva dell'evoluzione del mercato

Un importante obiettivo della legge sull'approvvigionamento elettrico è creare le condizioni per un mercato dell'elettricità orientato alla competitività. Dopo un avvio difficoltoso, il grado di raggiungimento degli obiettivi, misurato come tasso di cambio del fornitore da parte dei grandi consumatori, è aumentato considerevolmente a partire dal 2013. Da questo punto di vista l'evoluzione del mercato in regime di applicazione della LAEI deve quindi essere valutata positivamente. Quest'evoluzione positiva è trainata anche dalla diminuzione dei prezzi all'ingrosso nei Paesi europei, della quale possono approfittare i clienti sul libero mercato svizzero.

Per un mercato funzionante è importante che i costi legati al cambio di fornitore siano i più bassi possibile. Un ostacolo a questo riguardo è costituito soprattutto dai costi di misurazione, che continuano ad essere elevati nonostante gli interventi della ECom. I costi che ne derivano in caso di cambio di fornitore possono fungere da ostacolo all'ingresso sul mercato e limitare la concorrenza.¹⁶

Le condizioni quadro della LAEI e della OAEI hanno fondamentalmente promosso lo sviluppo del mercato all'ingrosso. Alcuni partecipanti al mercato auspicano inoltre la creazione di un mercato a termine svizzero.

¹⁶ Ciò vale in particolare nella prospettiva di una liberalizzazione completa del mercato, perché le quantità richieste dai singoli clienti finali sono minori.



5. Aspetti relativi alla competitività a livello internazionale

In virtù dell'articolo 1 capoverso 2 lettera b, la LAEI fissa le condizioni quadro per mantenere e potenziare la competitività internazionale delle aziende elettriche svizzere. Importanti criteri per la valutazione della competitività internazionale sono lo sviluppo del commercio con l'estero sul mercato dell'energia elettrica, l'evoluzione dei corrispettivi per l'utilizzo della rete destinata allo scambio transfrontaliero di energia elettrica e i prezzi dell'energia elettrica nel confronto internazionale. Lo sviluppo del commercio con l'estero indica anche come si è evoluta la funzione di piattaforma per l'interscambio di energia elettrica svolta dalla Svizzera in regime LAEI. (capitolo 5.1). L'accesso (fisico) al mercato svizzero dall'estero e, in senso contrario, l'accesso ai mercati esteri è limitato dalle congestioni della rete, che richiedono una gestione efficiente (capitolo 5.2). Il confronto dei prezzi completa la presentazione del presente capitolo e mostra l'andamento dei prezzi nazionali rispetto quelli dell'Unione europea (capitolo 5.3). Il capitolo 5.4 presenta infine una valutazione riassuntiva degli sviluppi.

5.1 Commercio con l'estero di energia elettrica

L'approvvigionamento svizzero di energia elettrica è strettamente legato ai Paesi confinanti. La sua posizione geografica nel cuore dell'Europa, il buon raccordo alla rete e la flessibilità del suo parco di centrali consentono al settore elettrico svizzero di svolgere un ruolo importante nel commercio transfrontaliero. Grazie alle sue centrali ad accumulazione la Svizzera può contare su un alto grado di flessibilità che le permette di soddisfare la domanda di elettricità a livello nazionale e all'estero, soprattutto nelle ore di punta, e di utilizzare le eccedenze. Negli ultimi decenni, le attività di importazione e di esportazione sono state molto intense. Nel 2012, le aziende elettriche svizzere hanno esportato circa 89 TWh e importato 87 TWh di energia elettrica, con un saldo positivo pari a 2,2 TWh in confronto al saldo negativo di 2,6 TWh registrato l'anno precedente. Come già menzionato al capitolo 3.2, di norma, durante i mesi invernali da ottobre a marzo, la Svizzera è importatore netto, poiché in inverno la bassa produzione di energia idroelettrica nazionale non può soddisfare una domanda più elevata. In estate, invece, la produzione interna supera la domanda nazionale e quindi si esporta energia elettrica.

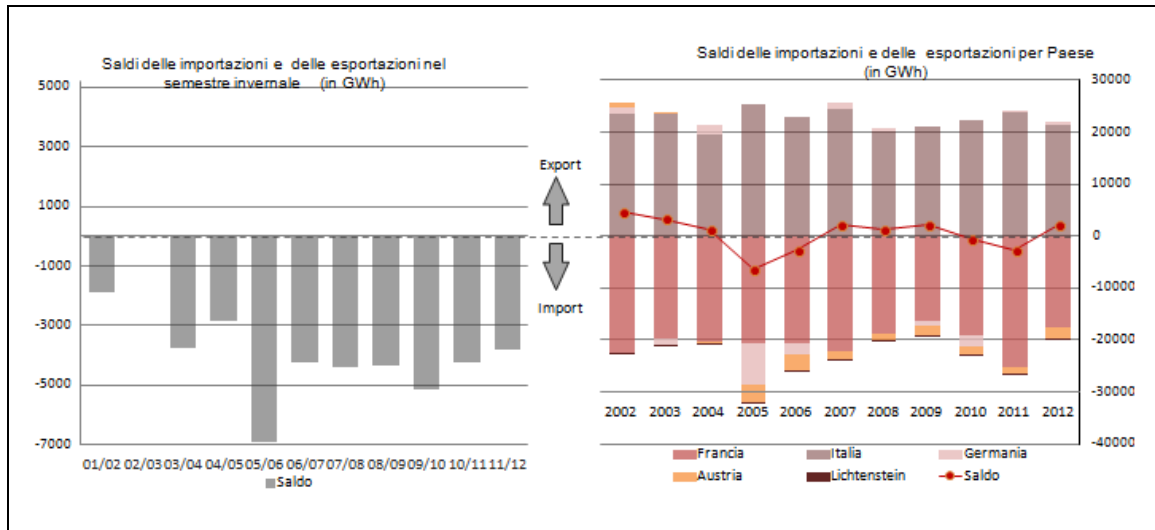


Grafico 15: Evoluzione delle esportazioni e delle importazioni in Svizzera negli ultimi dieci semestri invernali e anni civili e saldo medio (linea rossa) (Fonte: *Statistica dell'elettricità 2012*, pag. 34 segg.)

Negli ultimi anni, le attività di importazione e di esportazione si sono sempre più sviluppate in transazioni di borsa e in contratti OTC, a scapito dei contratti a lungo termine (LTC). Nel contempo, il volume degli scambi commerciali internazionali è aumentato considerevolmente. Se nel 2002 il volume di esportazioni e di importazioni era pari rispettivamente a circa 52 TWh e a 47 TWh, nel 2012 tali valori hanno raggiunto i già citati 89 e 87 TWh circa.

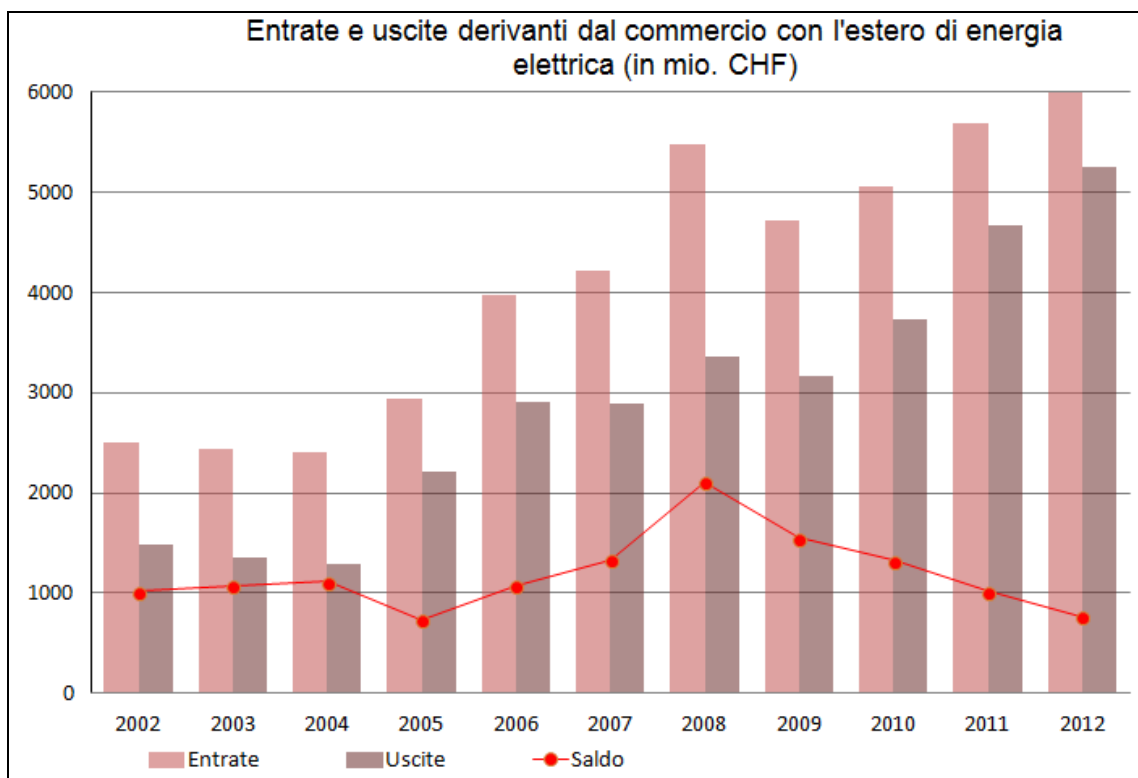




Grafico 16: Evoluzione delle entrate e delle uscite derivanti dal commercio con l'estero di energia elettrica e saldo medio (*linea rossa*) (Fonte: *Statistica dell'elettricità 2012*; pag. 47)

Il grafico 16 indica inoltre lo sviluppo finanziario del commercio con l'estero di energia elettrica. Il calo dei prezzi di mercato nei Paesi europei ha determinato una diminuzione del saldo. Le differenze di prezzo tra periodo di carico di base e periodo di carico di picco sui mercati all'ingrosso si sono infatti notevolmente ridotte. Pertanto, malgrado l'aumento del volume degli scambi, negli ultimi quattro anni i guadagni sono diminuiti a causa dell'evoluzione dei prezzi.

5.2 Sviluppo della gestione delle congestioni

Nell'ambito delle reti europee di trasporto dell'energia elettrica interconnesse, i punti di accoppiamento al confine sono considerati congestioni che, in virtù dell'art. 17 cpv. 1 LAEI, devono essere gestite secondo procedure orientate al mercato. Analogamente ai prodotti del commercio di energia, le capacità di trasporto attraverso tutte le frontiere svizzere vengono messe all'asta sotto forma di prodotti a termine (anno, mese), day-ahead e intraday. Fanno eccezione in particolare i contratti di acquisto a lungo termine stipulati con le centrali nucleari francesi. Finora, le capacità per queste forniture non dovevano essere acquistate all'asta, in quanto beneficiano di un trattamento prioritario. Fino al 2011 l'intera capacità di interconnessione con la Francia era destinata ai contratti a lungo termine, mentre dal 2012 almeno 610 MW di capacità di importazione sono a disposizione del libero mercato.

Considerati i flussi di energia elettrica nel continente europeo, per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento elettrico in Svizzera la capacità di importazione disponibile sulla frontiera settentrionale della Svizzera (confini con Francia, Germania e Austria) è di fondamentale importanza. La capacità lungo questi tre confini, pari a circa 4500 MW, influisce sulla liquidità del mercato elettrico svizzero, limita il potere di mercato dei produttori svizzeri, rende possibile l'accesso ai mercati tedesco e francese e influisce indirettamente anche sulle possibilità di importazione dell'Italia dalla Germania e dalla Francia.

Fino a pochi anni fa, le capacità di trasporto di energia elettrica transfrontaliere in Europa erano aggiudicate esclusivamente mediante aste esplicite. Poiché le capacità sono aggiudicate prima della formazione dei prezzi dell'energia, vi è il rischio che vengano utilizzate in modo inefficiente, ad esempio con l'acquisto all'asta di capacità nel senso del prezzo più basso o mediante prezzi troppo elevati. Nel quadro del terzo pacchetto sull'energia, l'UE intende far fronte a queste inefficienze mediante un meccanismo di market coupling con aste implicite.¹⁷ Grazie alla forte interconnessione tra la rete di trasporto svizzera e quella europea, l'intento dell'UE ha ripercussioni dirette sul mercato elettrico elvetico. A metà del 2013 è stata introdotta l'aggiudicazione implicita delle capacità sul mercato intraday con la Francia e la Germania.

La rete di trasporto svizzera viene fortemente sollecitata dai flussi di transito provenienti dalla frontiera settentrionale e diretti in Italia. Grazie ai proventi dalle aste riscossi da Swissgrid, a partire dal 2009 è stato possibile ridurre le tariffe per la rete di trasporto e finanziare gli investimenti. Se tra il 2008 e il 2011 tali proventi ammontavano a 60-80 milioni di franchi, nel 2012 hanno raggiunto quota 120 milioni (cfr. il prossimo grafico 17). Quest'incremento è da ricondurre in particolare a una maggiore attività commerciale dettata dalla più elevata volatilità dei prezzi come pure alla disponibilità di una parte della capacità di importazione della Francia sul libero mercato.

¹⁷ Durante un'asta implicita l'energia e le capacità di trasporto vengono aggiudicate contemporaneamente.

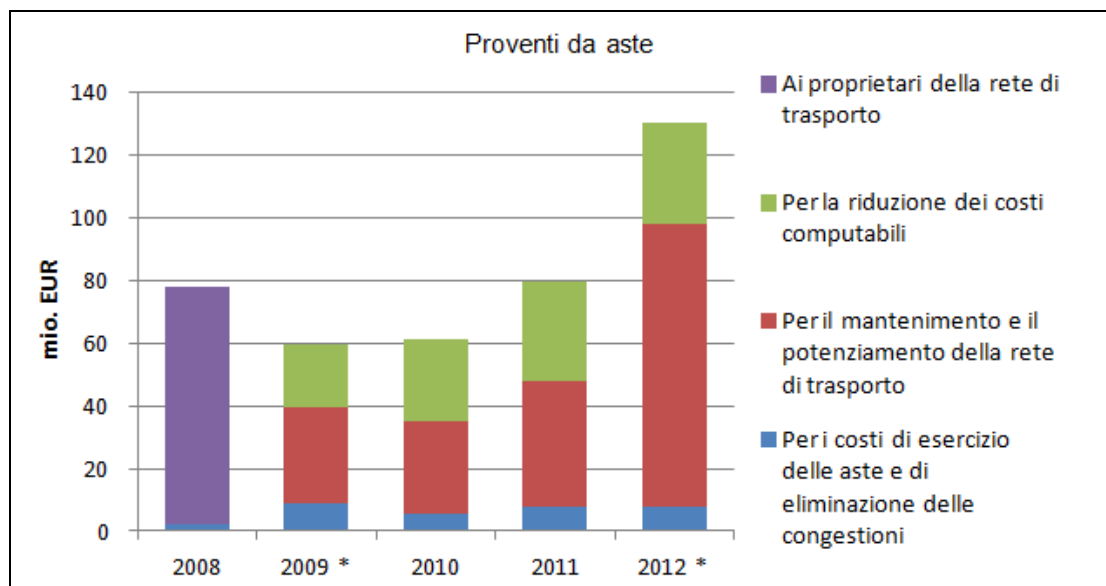


Grafico 17: Totale dei proventi da aste incassati ai confini svizzeri e loro impiego a norma di legge (* la decisione relativa all'impiego dei proventi da aste del 2009 non è ancora passata in giudicato. Le cifre del 2012 non sono ancora definitive). (Fonte: rapporto d'attività della EICOM 2012, pag. 28)

5.3 Prezzi nel confronto internazionale

Qui di seguito i prezzi dell'energia elettrica in Svizzera nell'ambito del servizio universale¹⁸ (in base alle informazioni sulle tariffe della EICOM) vengono confrontati con quelli di altri Paesi. Nell'effettuare questo confronto occorre tenere conto di alcune limitazioni che possono derivare dal mix di produzione storico, nel contesto di capacità di rete carenti e quindi di diverse zone di prezzo, dal confronto (parziale) tra tariffe del servizio universale e prezzi di mercato nonché dai diversi approcci metodologici tra dati EUROSTAT e quelli del mercato elvetico (compresa la segmentizzazione dei profili dei consumatori). Viene fatto in particolare un confronto con i 17 Paesi dell'UE che hanno introdotto l'euro, evitando così altri effetti dovuti ai tassi di cambio.¹⁹

5.3.1 Economie domestiche

Le tariffe del servizio universale per le economie domestiche in Svizzera (profilo H 4), in base a un tasso di cambio franco/euro pari a circa 1,205, sono inferiori a quelle di Germania e Italia e leggermente al di sotto della media dei 17 Paesi UE summenzionati. L'aumento relativo del prezzo in euro è da ricondurre soprattutto agli effetti del tasso di cambio. È quanto mostra nel confronto la curva dei prezzi svizzeri con un tasso di cambio variabile (TC var.) stabilito in base a una media annua.

¹⁸ Il servizio universale è accessibile anche ai clienti con consumo a partire da 100 MWh che non hanno scelto il libero mercato. I prezzi di mercato non vengono comunicati alla EICOM.

¹⁹ Questi 17 Paesi sono il Belgio, la Germania, l'Estonia, la Finlandia, la Francia, la Grecia, l'Irlanda, l'Italia, il Lussemburgo, Malta, i Paesi Bassi, l'Austria, il Portogallo, la Slovacchia, la Slovenia, la Spagna e Cipro.

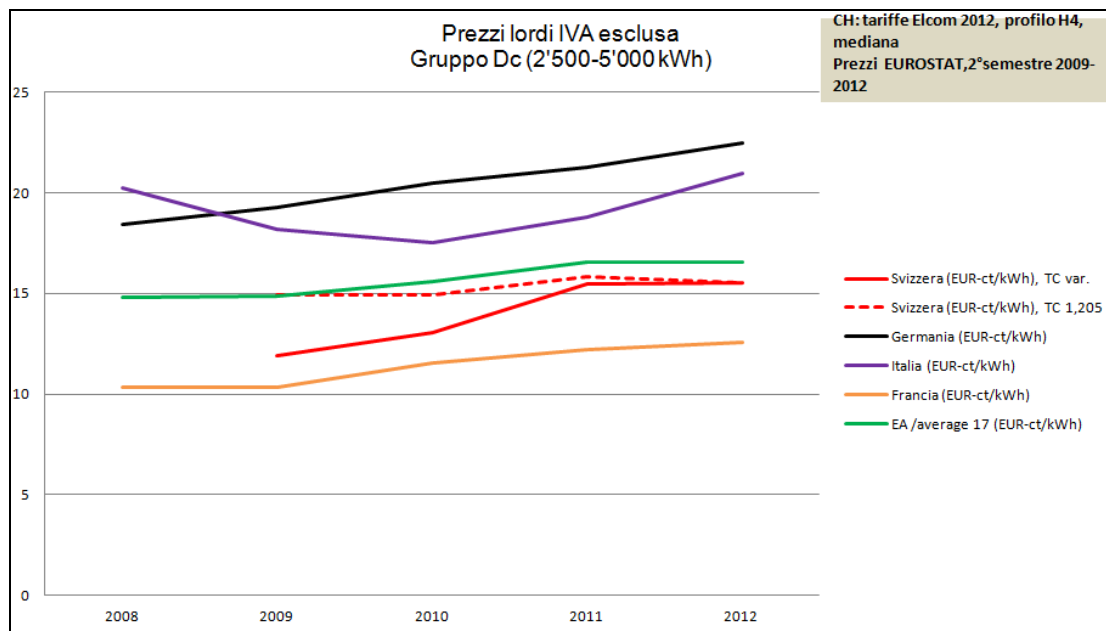


Grafico 18: Prezzi per le economie domestiche nel confronto internazionale (Fonte: BDS, 2013, op. cit., pag. 30)

In confronto ai Paesi vicini e alla media dell'UE (+10 per cento circa), dal 2009 al 2012 le tariffe del servizio universale in Svizzera hanno registrato un aumento inferiore (in media +4 per cento circa). La ragione di questa differenza è dovuta in particolare all'aumento delle tasse e dei tributi (per es. in Italia e in Germania).²⁰

Sulla base dei dati EUROSTAT²¹ 2012, il seguente grafico illustra la diversa ponderazione di singole componenti di prezzo.

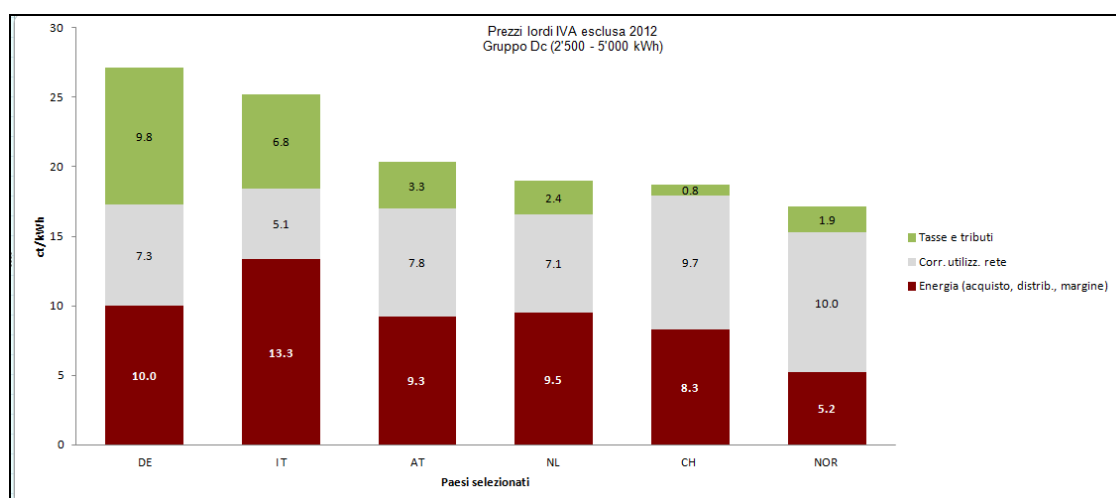


Grafico 19: Composizione dei prezzi in diversi Paesi, economie domestiche (Fonte: BDS, 2013, op. cit., pag. 32)

²⁰ In Svizzera si è utilizzato il profilo H4; per i dati EUROSTAT il gruppo Dc.

²¹ EUROSTAT, documento Electricity Price System, 2013 con dati del 2012, cfr. BDS, 2013, op. cit., pag. 31 segg.



Nel considerare le singole componenti di prezzo, in particolare anche in relazione alla Germania, alla quale il mercato svizzero è strettamente collegato, emerge che i prezzi dell'energia sono relativamente più bassi, mentre i corrispettivi per l'utilizzazione della rete più elevati. Ciò si spiega tra l'altro con la topografia della rete elettrica svizzera, diversa da quella tedesca, ma anche con l'efficace regolamentazione della rete in atto dal 2005 in Germania e con la regolamentazione degli incentivi introdotta nel 2009 nel Paese.

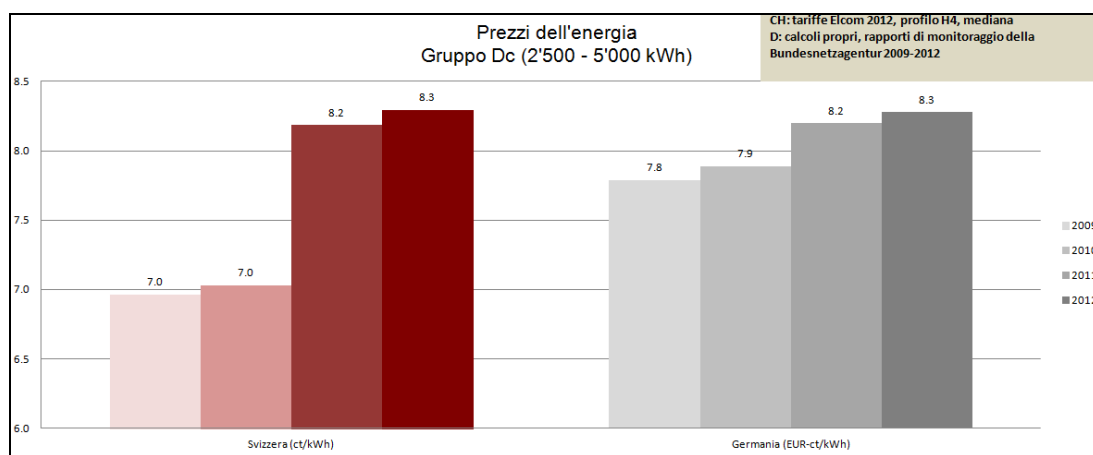


Grafico 20: Sviluppo delle componenti di prezzo dell'energia, economie domestiche (Fonte: BDS, 2013, op. cit., pag. 33)

Nell'ambito di un confronto più stretto tra le singole componenti di prezzo, sono particolarmente degni di interesse i prezzi dell'energia, che consentono una migliore comparazione. L'aumento registrato nel segmento delle economie domestiche in Svizzera è da ricondurre al fatto che i costi dei contratti di acquisto basati sui costi di produzione hanno subito un forte aumento nel 2011. In alcune regioni del Paese, la maggior parte dei contratti di acquisto si basa ora sui prezzi di mercato.

Uno dei principali motivi alla base della relativa convenienza dei prezzi dell'energia svizzeri è la semplicità delle strutture e delle strategie di distribuzione. In particolare, i costi di distribuzione delle piccole aziende (compresi gli utili) si attestano su circa 60 franchi per cliente all'anno. In Germania, invece, si registrano nel servizio universale margini di distribuzione elevati se confrontati con quelli svizzeri, pari a oltre 100 euro per cliente all'anno. D'altro canto, questi margini sono tuttavia nettamente più bassi (50 euro)²², se si trovano in concorrenza con altre offerte del mercato, situandosi così ai livelli osservati in Svizzera.

²² Cfr. BDS, 2013, op. cit., pag. 33 segg.

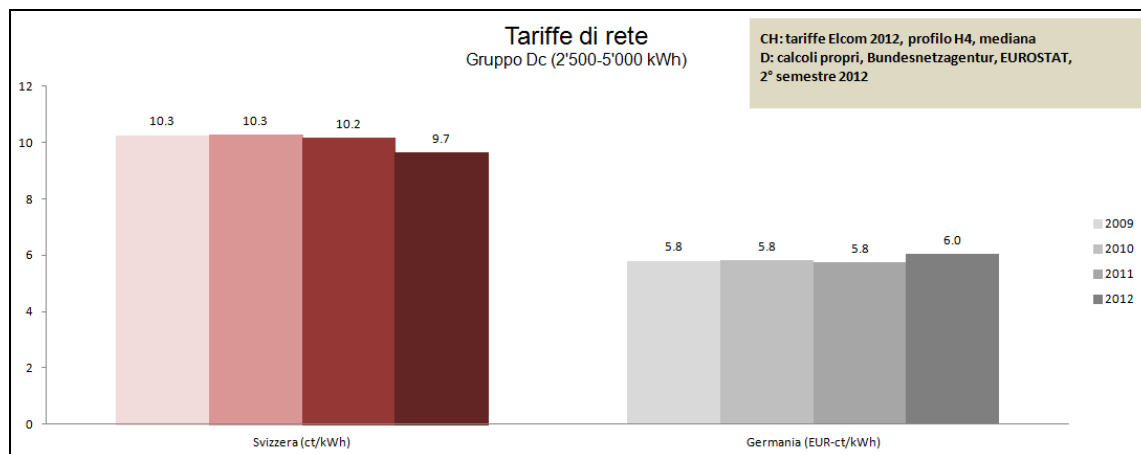


Grafico 21: Sviluppo delle componenti di prezzo dell'energia, economie domestiche (Fonte: BDS, 2013, op. cit., pag. 35)

Tra il 2009 e il 2011, i corrispettivi per l'utilizzazione della rete sono rimasti quasi costanti, mentre sono diminuiti nel 2012 (cfr. grafici 21 e 12). Ciò è dovuto in particolare alla diminuzione delle tariffe per le prestazioni di servizio relative al sistema, che sono calate nuovamente nel 2013. Un confronto con lo sviluppo in Germania indica che, da quando è stata introdotta la regolamentazione degli incentivi, i corrispettivi per l'utilizzazione della rete sono rimasti costanti fino al 2011. L'aumento registrato nel 2012 è dovuto a diverse cause: l'introduzione di un fattore per gli investimenti di ampliamento (tra cui i potenziamenti della rete per integrare le energie rinnovabili) e l'abolizione di regolamentazioni per il contenimento dei prezzi.

5.3.2 Clienti commerciali

Nel presente confronto tra Paesi, le tariffe elettriche dei *piccoli clienti commerciali* in Svizzera (senza l'IVA) si situano a un livello medio, tuttavia al di sotto dei prezzi in Germania e leggermente al di sotto della media dell'UE (base: 17 Paesi, vedi grafico 22).Grafico 22²³

²³ Per la Svizzera è stata utilizzata la mediana delle tariffe C1, C2, C3 e C4, mentre per i dati EUROSTAT il gruppo Ib.

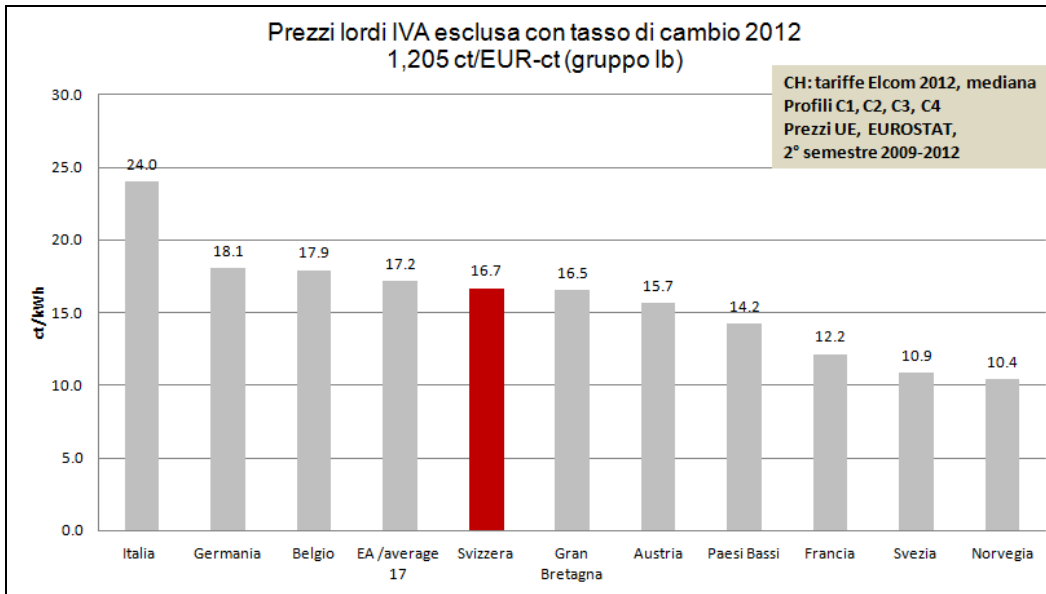


Grafico 22: Confronto dei prezzi tra Paesi per i piccoli clienti commerciali (Fonte: BDS, 2013, op. cit., pag. 36)

Tra il 2009 e il 2012 l'aumento delle tariffe elettriche dei piccoli clienti commerciali è stato in media meno forte rispetto alla media dell'UE (ca. 12 per cento). Ancora una volta le ragioni di questo andamento sono dovute soprattutto a tasse e tributi in aumento (nei 17 Paesi UE + 40 per cento). In Germania, tuttavia, l'intensa concorrenza per l'acquisizione dei piccoli e grandi clienti commerciali ha esercitato una pressione sui prezzi dell'energia (vedi grafico 23) e determinato una diminuzione dei margini in questo segmento, in precedenza relativamente elevati. Pertanto la concorrenza è maggiore in questo segmento di mercato rispetto a quello delle economie domestiche.

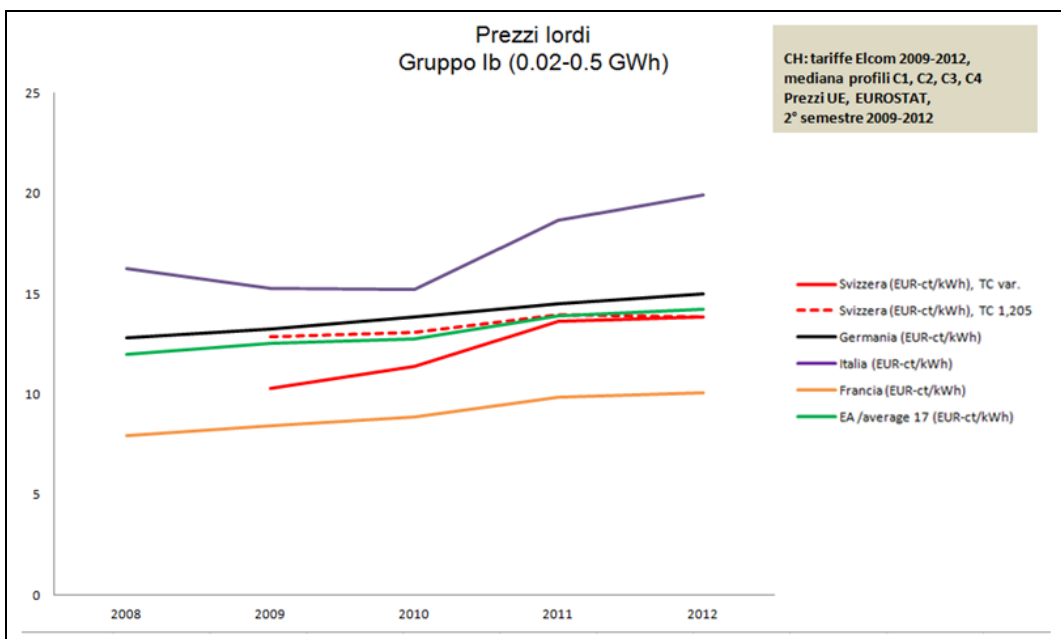


Grafico 23: Confronto dei prezzi a livello internazionale per i piccoli clienti commerciali (Fonte: BDS, 2013, op. cit., pag. 37)



L'evoluzione di prezzi dell'energia svizzeri nel segmento dei piccoli clienti commerciali mostra una tendenza al rialzo rispetto al vicino tedesco, importante partner commerciale (grafico 24). Ciò si spiega ancora una volta con i costi di produzione in aumento nell'ambito del servizio universale. L'evoluzione in Germania mostra come le modalità di acquisto di energia tipiche del segmento dei clienti commerciali, a prezzi «vicini» al livello del mercato, abbiano comportato negli ultimi anni un calo dei prezzi dell'energia.

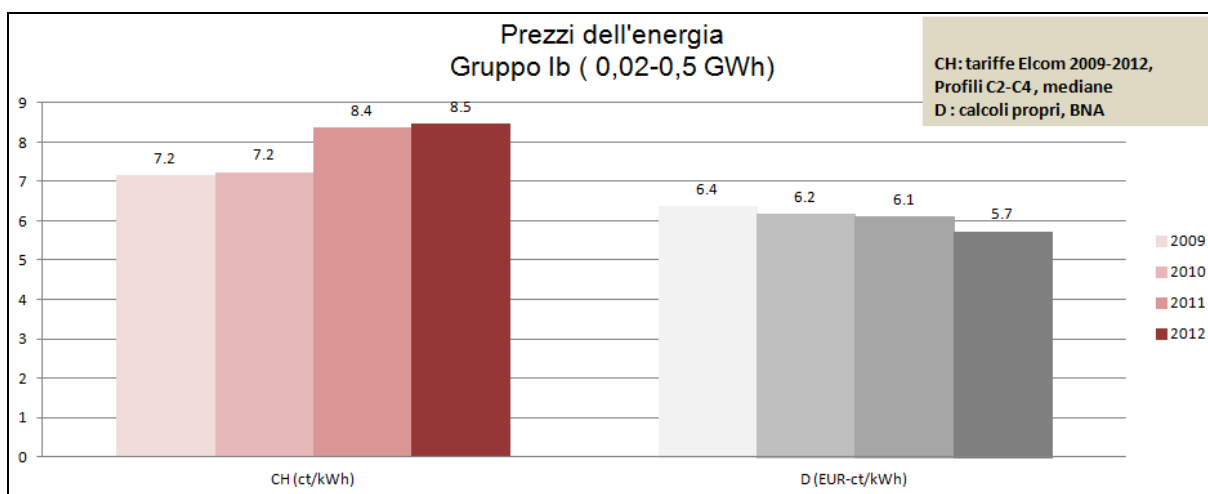


Grafico 24: Evoluzione delle componenti di prezzo, piccoli clienti commerciali (Fonte: BDS, 2013, op. cit., pag. 38)

All'inizio, nel 2010, i corrispettivi per l'utilizzazione della rete in Svizzera sono aumentati nel segmento dei piccoli clienti commerciali, a causa, tra l'altro, di costi di rete elevati dovuti alla valutazione al rialzo dell'infrastruttura, dell'incremento dei costi per le prestazioni di servizio relative al sistema all'inizio della liberalizzazione del mercato e, in questo periodo, dei costi sostenuti dai gestori (tra l'altro, adeguamento di strutture e processi). Negli anni successivi, diverse decisioni della ECom hanno avuto come conseguenza la tendenza al ribasso delle tariffe di rete.

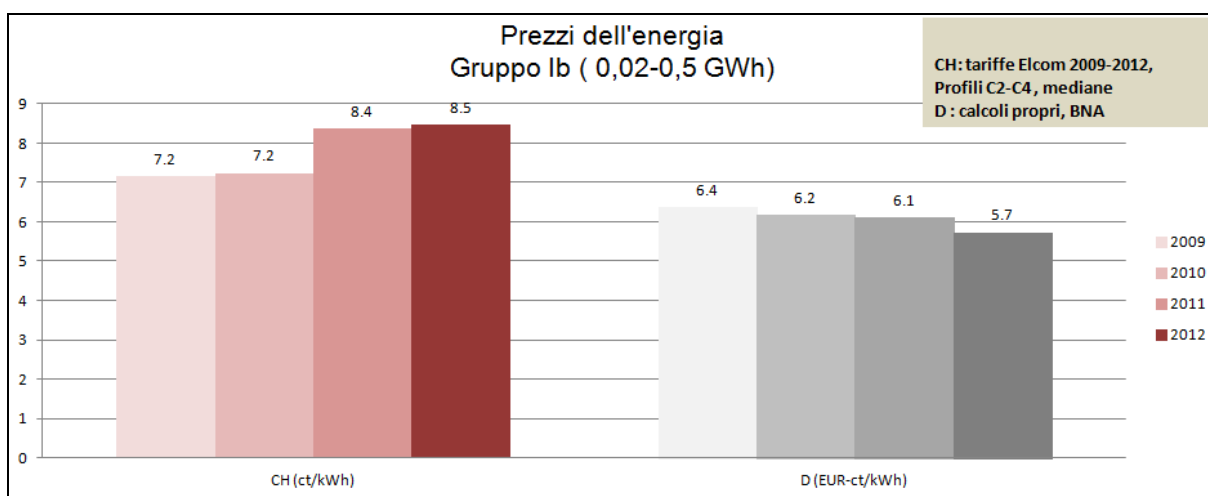


Grafico 25: Evoluzione delle componenti di prezzo, piccoli clienti commerciali (Fonte: BDS, 2013, op. cit., pag. 39)



Nel confronto internazionale, anche nel *segmento medio dei clienti commerciali* le tariffe svizzere si situano a un livello medio, con un netto distacco da quelle tedesche e dalla media europea.²⁴ Nel complesso si osserva un grosso differenziale di prezzi nel confronto tra Paesi. In particolare nei Paesi nordici, come la Svezia e la Norvegia, i prezzi dell'energia sono molto bassi, date le condizioni di produzione favorevoli rispetto ad altri Paesi europei. I prezzi lordi nel segmento dei clienti commerciali medi in Svizzera sono aumentati in misura meno marcata rispetto ai Paesi membri dell'UE.

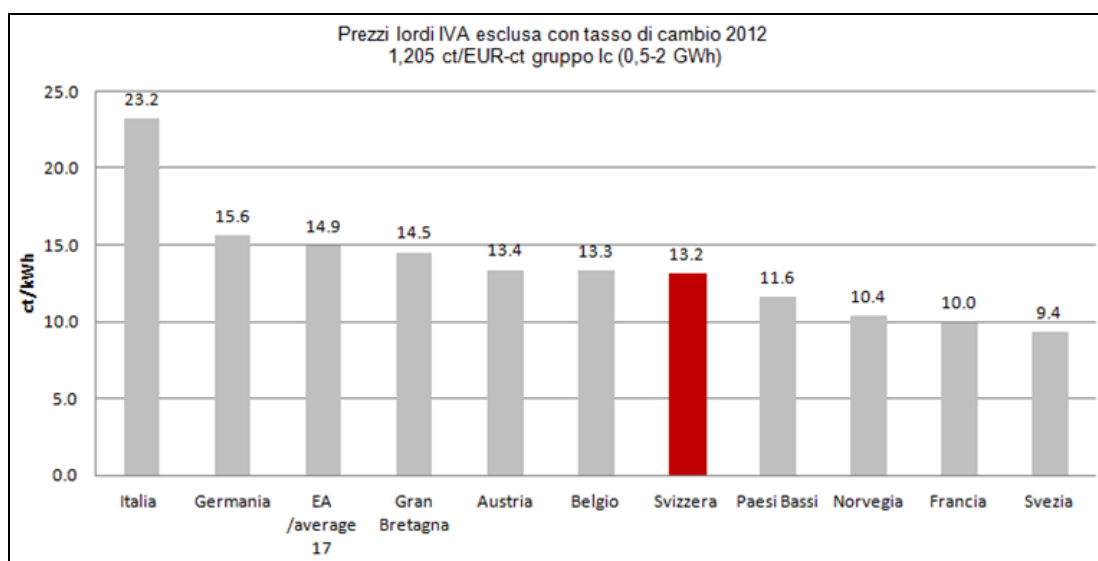


Grafico 26: Confronto dei prezzi a livello internazionale per i clienti commerciali medi (Fonte: BDS, 2013, op. cit., pag. 40)

A complemento del precedente grafico va notato che i prezzi dell'energia relativi a questo gruppo di clienti sono aumentati complessivamente del 19 per cento da quando è stata introdotta la LAEI. Alla base di questo forte incremento vi è, tra l'altro, la limitazione delle possibilità di sovvenzionamento trasversale tra piccoli e medi acquirenti in regime LAEI (nell'ambito del servizio universale).²⁵ I corrispettivi per l'utilizzazione della rete dei clienti commerciali medi sono rimasti più o meno stabili tra il 2009 e il 2011, mentre sono diminuiti di circa il 5 per cento nel 2012.

5.4 Valutazione riassuntiva dell'integrazione nel mercato e della competitività

Da quando è stata introdotta la LAEI, lo sviluppo del mercato in Svizzera è stato relativamente buono. Dopo alcuni problemi iniziali, si è andata delineando una certa dinamica, agevolata tra l'altro anche dai prezzi di mercato favorevoli dell'UE. Ciò emerge chiaramente dallo sviluppo del commercio con l'estero di elettricità, che è stato notevolmente stimolato nell'ambito della prima fase della liberalizzazione del mercato. Grazie ai prezzi in ribasso, sono i consumatori finali con accesso al mercato a beneficiare di quest'evoluzione.

Visti i prezzi di mercato bassi all'interno dell'UE, oltre all'aumento dei volumi si registra tuttavia una riduzione del saldo finanziario, a causa di una riduzione significativa dei margini. L'integrazione nel

²⁴ Per la Svizzera è stata utilizzata la tariffa C6, mentre per i dati EUROSTAT il gruppo Ic.

²⁵ Cfr. BDS, 2013, op. cit., pag. 39 segg.



mercato può essere notevolmente agevolata da una migliore gestione delle congestioni, grazie in particolare all'introduzione del Market Coupling.²⁶

Nel confronto internazionale dei prezzi, la Svizzera si situa al di sotto della media dei 17 Paesi UE, si trova cioè in una posizione relativamente favorevole. Spiccano i prezzi dell'energia relativamente bassi che, nel segmento dei grandi clienti, diventano in misura sempre maggiore prezzi di mercato. In questo contesto si aggiunge anche il successo economico della prima fase della liberalizzazione del mercato messa in atto dalla LAEI. Per quanto riguarda i costi di rete, la Svizzera è in una posizione meno favorevole. In tale ambito va tenuto conto tuttavia della topografia del Paese, che limita un confronto a livello internazionale, come pure del breve periodo in cui si attua una regolazione dei costi di rete. Ciononostante le cifre rivelano anche possibili potenziali di efficienza che potrebbero essere meglio evidenziati mediante, ad esempio, una regolazione degli incentivi basata sulle specificità della Svizzera.

²⁶ Il market coupling potrebbe essere attuato in particolare se la Svizzera stipula un accordo sull'energia elettrica con l'UE. Va inoltre tenuto conto del fatto che un accordo del genere contribuisce notevolmente a una più forte integrazione della Svizzera nel mercato dell'UE.



6. Valutazione riassuntiva

La valutazione della LAEI e della relativa OAEI avviene in base agli aspetti parziali «sicurezza dell'approvvigionamento», «evoluzione della concorrenza e dei prezzi» e «potenziale di miglioramento a livello regolatorio e legislativo». Da una parte tale valutazione ha lo scopo di misurare l'efficacia delle regolamentazioni, vale a dire in che misura permettono di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e quanto hanno stimolato una maggiore concorrenza in Svizzera. L'adeguatezza delle regolamentazioni è data se i mezzi impiegati sono proporzionati agli obiettivi raggiunti. Dall'altra la valutazione evidenzia quali sono le possibilità di miglioramento dell'attuale normativa. Nello stimare la redditività delle regolamentazioni derivanti dalla LAEI si deve tenere conto soprattutto anche dei costi della regolazione. Come indicato al capitolo 2.5, la EICOM è un'autorità di regolazione relativamente snella se confrontata con quelle degli altri Paesi.

Sicurezza di approvvigionamento

Se si valutano gli effetti della LAEI e dell'OAEI, si constata che la sicurezza dell'approvvigionamento in Svizzera è stabile e a un alto livello. È quanto confermano, nel confronto internazionale, gli ottimi indici relativi alle perturbazioni della rete. Nel contempo vi sono indizi di esaurimento delle capacità della rete di trasporto. Il previsto riassetto del sistema energetico previsto dalla Strategia energetica 2050 comporta nuove sfide per la sicurezza dell'approvvigionamento, vista una produzione di elettricità sempre più dipendente dall'offerta (volatilità della produzione). Per far fronte a queste sfide si ricorre a diversi strumenti (Strategia Reti elettriche, Smart Grid Roadmap, nuova revisione della LAEI) come pure al previsto accordo sull'energia elettrica con l'UE).

Evoluzione della concorrenza e dei prezzi

La LAEI ha contribuito in modo sostanziale a uno sviluppo della concorrenza da cui trae vantaggio la Svizzera, nella misura in cui i consumatori finali e i gestori delle reti di distribuzione con accesso al libero mercato beneficiano di condizioni di acquisto più favorevoli. Questo sviluppo positivo è alimentato, oltre che dalla liberalizzazione parziale del mercato, anche dal calo dei prezzi all'ingrosso all'interno dell'UE. I beneficiari di questo processo sono soprattutto i consumatori finali nel segmento di mercato liberalizzato, i quali possono scegliere tra diversi tipi di offerta. Per quanto concerne lo sviluppo generale della concorrenza, in linea di principio va tenuto presente che i costi di transazione relativi a un cambio di fornitore sono tenuti per quanto possibile a un livello basso. Nel contesto attuale di liberalizzazione parziale, i costi di misurazione elevati costituiscono un ostacolo all'ingresso sul mercato, specialmente per i clienti con libero accesso e un consumo comparativamente esiguo. Anche in caso di liberalizzazione totale, sarebbe opportuno mantenere possibilmente bassi i costi derivanti dal cambio di fornitore.

I prezzi relativi ai consumatori finali svizzeri si situano al di sotto della media dei 17 Paesi UE in tutti i settori.²⁷ I prezzi dell'energia e soprattutto le tasse e i tributi sono comparativamente bassi. Da quando è entrata in vigore la LAEI, i prezzi del servizio universale per le economie domestiche sono rimasti relativamente stabili. Questo dato vale anche per i grandi clienti industriali. Per una rappresentazione più dettagliata dei dati, si vedano le considerazioni del capitolo 5.3 basate su un attuale studio commissionato all'esterno dall'UFE.²⁸

²⁷ La media dei 17 Paesi UE è stata scelta per limitare la conversione in euro (influsso del tasso di cambio).

²⁸ Vedasi lo studio BDS già menzionato. Questo studio è pubblicato dall'UFE.



Potenziale di miglioramento nell'attuale regolazione (della rete)

In linea generale occorre menzionare il fatto che l'imputazione dei costi, basata sul principio di causalità, ad altri attori che non siano i consumatori finali non è disciplinata dalla legge in misura sufficiente (tariffa prestazioni di servizio relative al sistema centrali elettriche, energia di compensazione, perdite di guadagno ITC). Altre unità di costo, come i gruppi di bilancio, non sono menzionati nella LAEI, e ciò limita la possibilità di imputare i costi in base al principio di causalità. A tale proposito occorre creare nuove e/o più precise basi giuridiche.

Per quanto concerne le prestazioni di servizio relative al sistema deve essere garantita, per quanto possibile e tenendo conto del sistema in generale, la liquidità del mercato. Ulteriori possibilità di intervento sul mercato delle prestazioni di servizio relative al sistema possono svolgere una funzione importante, in caso di mancata liquidità del mercato, allo scopo di contrastare possibili posizioni dominanti. Occorre continuare a osservare questo aspetto nel corso dei futuri sviluppi del mercato.

Per impedire che costi di misurazione elevati diventino un ostacolo al mercato, parallelamente a un'attuazione rigorosa della regola dei 600 franchi, si potrebbe procedere ad esempio a un benchmarking di questi costi, al fine di definire in modo più preciso un limite superiore dei prezzi orientato al mercato.

Inoltre, dal punto di vista della prassi svizzera in materia di regolazione, il quadro attuale non consente una facile attuazione di controlli più ampi (o di verifiche dei costi di esercizio) in determinati settori da parte dell'autorità di regolazione. Ciò costituisce potenzialmente un limite per l'efficacia della regolazione.

Ulteriore sviluppo della LAEI

Tenendo conto della Strategia energetica 2050 e dello sviluppo di una rete più intelligente, si constata una maggiore necessità di regolazione. Occorre adeguare la LAEI alle nuove sfide in maniera opportuna. Oltre a ciò, si possono colmare per legge le lacune esistenti a livello di regolazione, come esposto in precedenza. Si tratta tra l'altro della regolazione delle cosiddette reti locali. Inoltre, nell'ambito della revisione della legge, occorrerebbe affrontare ulteriormente la questione di una regolazione adeguata dei corrispettivi per l'utilizzazione della rete (per es. l'introduzione di una regolazione degli incentivi, la definizione delle componenti di prestazione nella determinazione delle tariffe). Tale aspetto era al centro delle riflessioni fino alla sospensione della revisione della LAEI a seguito dell'incidente al reattore nucleare di Fukushima e della conseguente Strategia energetica 2050. In caso di rielaborazione della LAEI è necessario inoltre tenere conto adeguatamente delle incertezze che potrebbero sorgere a livello giuridico finché non si sarà affermata una nuova prassi.

Integrazione del mercato svizzero nell'UE

Alla luce dell'obiettivo della stipula di un accordo sull'energia elettrica con l'UE, assume maggiore importanza la questione della compatibilità con le condizioni quadro di quest'ultima. Oltre a un'ulteriore liberalizzazione del mercato, si tratta dell'attuazione dei requisiti posti dal regolamento REMIT dell'UE, di una migliore gestione delle congestioni nonché dell'ulteriore definizione del servizio universale. Un'ampia integrazione del mercato svizzero in quello europeo migliora le possibilità commerciali delle aziende nazionali e rafforza quindi la funzione di piattaforma per l'interscambio di energia elettrica svolta dalla Svizzera; una funzione che, con i suoi modelli commerciali tradizionali, si trova davanti a nuove sfide, non da ultimo a causa del calo dei prezzi all'ingrosso.



Evoluzione del mercato attuale e futura

Oltre allo sviluppo della concorrenza, l'attuazione della LAEI ha avuto come effetto positivo anche l'intensificazione del commercio con l'estero di energia elettrica. Buoni risultati si sono avuti anche per il mercato all'ingrosso svizzero che potrebbe essere ulteriormente rafforzato grazie all'introduzione di un mercato a termine. A tale riguardo le regolamentazioni principali della LAEI possono essere considerate adeguate. Per concludere va osservato che una totale liberalizzazione del mercato sancita dalla LAEI può essere di sostegno anche alla sicurezza dell'approvvigionamento in Svizzera, grazie ad una migliore integrazione del mercato.



Principali fonti di riferimento:

BET Dynamo Suisse (BDS), Markt- und Wettbewerbsanalyse zum Bericht des BFE und der EICom nach Art 27 Abs. 3 StromVV, Zofingen 2013.

Ufficio federale dell'energia, Revision Stromversorgungsgesetz, Schlussbericht der Arbeitsgruppe Systemdienstleistungen, Berna, 2011.

Ufficio federale dell'energia, Schweizerische Gesamtenergiestatistik 2012, Berna, 2013.

Ufficio federale dell'energia, Schweizerische Elektrizitätsstatistik 2012, Berna 2013.

Ufficio federale dell'energia, Thermische Stromproduktion inklusive Wärmekraftkopplung (WKK) in der Schweiz 2011, Berna 2012.

Ufficio federale dell'energia, Schweizerische Statistik der erneuerbaren Energien, 2012 – edizione preliminare, Berna 2013.

Ufficio federale dell'energia, Statistica degli impianti idroelettrici della Svizzera (stato 1.1.2013), Berna 2013

Ufficio federale dell'energia, Consultazione sulla questione di una borsa elettrica in vista di un possibile market coupling, Riassunto dei principali risultati, Berna 2013.

Council of European Energy Regulators (CEER): 5th CEER benchmarking report on the quality of electricity supply 2011. Bruxelles.

Commissione federale dell'energia elettrica (EICom), rapporto d'attività 2012, Berna 2013.

European Network of Transmission System Operators for Electricity (ENTSO-E): System Adequacy Retrospect 2008–2011 (SAR), Bruxelles.